

NOTIZIE IN...

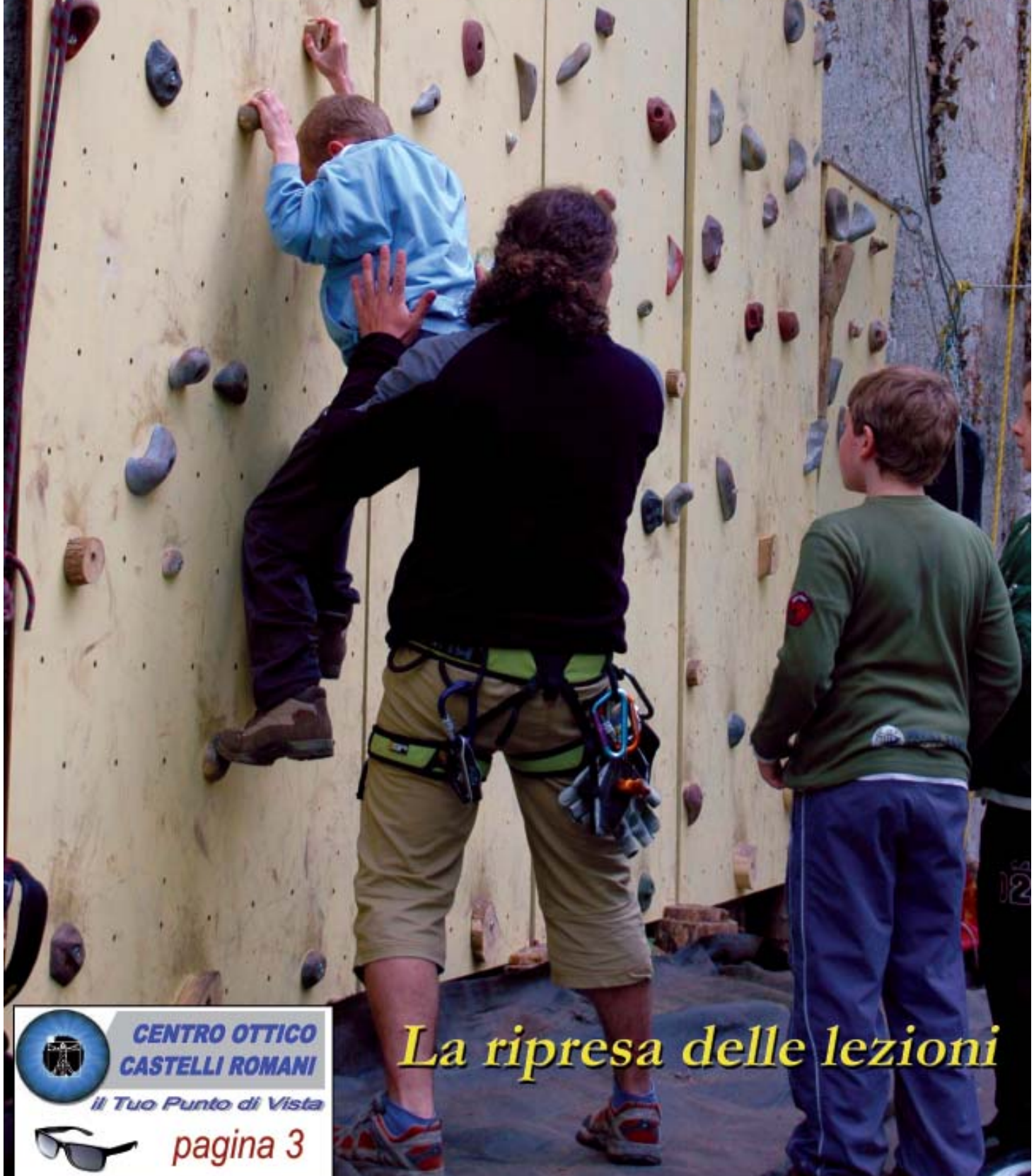


# CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini - Anno XXIII n. 9 - settembre 2014



**CENTRO OTTICO  
CASTELLI ROMANI**

*Il Tuo Punto di Vista*



**pagina 3**

## *La ripresa delle lezioni*

## India: primo villaggio a energia solare

Il villaggio di Dharnai in Bihar, nell'India nord-



Manutenzione dei pannelli fotovoltaici a Dharnai

orientale, 2400 abitanti, 450 abitazioni e 50 edifici è il primo dell'India ad avere l'elettricità ricavata da pannelli fotovoltaici. Energia 'pulita', niente più lampade a kerosene: un impianto da 100kw fornito da Greenpeace International per un costo di 350mila euro, che potrebbe diventare un modello rivoluzionario da riprodurre in tante altre parti del mondo. Solo in India, più di 300 milioni di persone vivono senza elettricità e in tutto il mondo, secondo l'International Energy Agency, sono più di 1,3 miliardi. Niente più emissioni di gas serra e migliori condizioni di vita per tutta la popolazione, oltre a nuove possibilità di lavoro e di investimenti. A Dharnai, per esempio, dove giovani indiani sono stati addestrati per l'installazione e la manutenzione dei pannelli solari, è sorta una banca per il micro-credito che ha assunto personale per il conteggio del consumo e per la riscossione delle bollette.

## Operativa a breve la linea Lhasa-Shigatse

La Cina ha annunciato che entro un paio di mesi entrerà in funzione, all'interno della cosiddetta Regione Autonoma, la tratta ferroviaria Lhasa-Shigatse. 253 chilometri separano le due città e i treni viaggeranno a un'altezza compresa tra i 3600 e i 4000 metri, con soste in 13 stazioni intermedie. Il progetto prevede, entro il 2020, il collegamento di Lhasa con le confinanti frontiere di India, Nepal e Buthan, senza escludere la costruzione di una tratta in direzione dello Stato indiano

dell'Arunachal Pradesh, che in un recente passato è stato oggetto di rivendicazioni e incursioni militari da parte della Cina.

Secondo il governo cinese la nuova ferrovia «promuoverà il turismo e consentirà l'uso razionale delle risorse naturali accelerando il trasporto dei prodotti minerari, il cui trasporto su strada è spesso a rischio durante la stagione delle piogge». Per i tibetani in esilio «la nuova rete ferroviaria accelererà il trasferimento di massa dei migranti cinesi in Tibet, mettendo a repentaglio la peculiare identità tibetana attraverso un inevitabile processo di assimilazione forzata». Inoltre, la crescente presenza delle compagnie minerarie e lo sfruttamento intensivo delle risorse del sottosuolo mettono a rischio il fragi-



Tratta ferroviaria in Tibet

le equilibrio ecologico dell'altopiano tibetano, oltre a essere spesso causa di tragedie sul lavoro. Senza considerare che in nome del dio denaro sono stati espropriati, anche con la forza, terreni considerati sacri per il buddismo tibetano.

## Giordania: è nata una nuova città

Campo profughi di Zaatari in Giordania che ospita i rifugiati siriani: oggi la possiamo chiamare città, una nuova città. Infatti dal luglio 2012 Zaatari non ha mai smesso di crescere, come confermano le foto scattate dalle Nazioni Unite a bordo dell'*Airbus defence and space*. Nel 2013 vive-

vano in tutta l'area 144mila persone; oggi sicuramente molte di più – e pensate che Rimini fa 146 mila abitanti.

Una città, appunto, sorta come primo soccorso nel luglio del 2012 per accogliere i profughi siriani costretti a lasciare le loro case a causa della guerra, dall'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu. Oggi il campo profughi è gestito da un'organizzazione benefica, la Jordanian Hashemite Charity Organization. All'interno di Zaatari c'è persino un tribunale 'sciaraitico' (islamico) che si occupa di tutte le questioni di stato civile. Tra le principali mansioni della corte, stipulare contratti di matrimonio e sancire i divorzi per i cittadini siriani. Ci sono anche tre asili, insufficienti per i 20mila bambini sotto i cinque anni, molti dei quali nati qui a Zaatari.

Una nuova città fatta di tende bianche e 25mila abitazioni, su una superficie di 5 chilometri quadrati; una terra desertica, arida, quasi lunare. Gli unici colori che si vedono sono quelli dei vestiti che le varie associazioni di volontari riescono a inviare. Alberi, neanche a parlarne. Una città insicura, con alto rischio di abusi sulle donne; dove l'unico commercio è il mercato nero; dove prosperano matrimoni precoci forzati e lo sfruttamento del lavoro minorile, considerato anche l'alto numero di bambini orfani. Le organizzazioni presenti sul territorio fanno molto, ma i problemi sono tanti e complessi. Ci vorrebbe uno sforzo politico congiunto di vari Stati per dare una 'sistemazione fisica' ai profughi e dignità umana: attraverso il lavoro, per esempio.



Campo profughi di Zaatari

### NOTIZIE IN... CONTROLUCE

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini  
Registrazione presso Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio  
1992 - ISSN 1973-915x

**Direzione e Redazione:** via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - www.controluce.it - (finestra:) contattaci

**Direttore Responsabile:** Domenico Rotella

**Direttore:** Armando Guidoni

**Co-direttore:** Massimo Biondi

**Vice Direttore:** Roberto Canò

**Hanno collaborato:** Vincenzo Andraous, Giovanna Ardesi, Massimo Biondi, Giulio Bernini, Roberto Canò, Lucia Ceracchi, Giuseppe Chiusano, Luigi Cirilli, Maria Elena Coletti, Paola Conti, Riccardo De Angelis, Susanna Dolci, Marco Favale, Lina Furfaro, Rita Gatta, Serena Grizi, Armando Guidoni, Maria Lanciotti, Boguslaw Latawiec, Luca Marcantonio, Gelsino Martini, Marina Olivastrini, Renzo Passanisi, Francesca Pietrangeli, Alberto Pucciarelli, Giuseppe Remondi, Eugenia Rigano, Domenico Rotella, Maria Pia Santangeli, Anacleto Schina

**Edizioni:** GSE Edizioni - Roma - gse.m@tiscali.it

**Stampa:** Spedim, via Serranti 137, Monte Compatri.

Finito di stampare: 4 settembre 2014

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

### Redazione

- ◆ Giulio Bernini, giulio@controluce.it - *Cultura, Poesia*
- ◆ Giuseppina Brandonisio, giuseppina@controluce.it - *Eventi, Spettacoli, Arte*
- ◆ Roberto Canò, roberto@controluce.it - *Ricerche iconografiche*
- ◆ Lucia Ceracchi, - *Politica on line*
- ◆ Silvia Coletti, silvia@controluce.it - *Filosofia*
- ◆ Paola Conti, paola@controluce.it - *Mondo, Diritti umani*
- ◆ Rita Gatta, ritagatta99@gmail.com
- ◆ Serena Grizi, serena@controluce.it - *Lettere, Libri*
- ◆ Armando Guidoni, armando@controluce.it - *Scienza, Società, Costume*
- ◆ Maria Lanciotti, maria@controluce.it - *Storia, Racconti*
- ◆ Gelsino Martini, gelsino.m@alice.it, *Sport on line*
- ◆ Tarquinio Minotti, tarquinio@controluce.it - *Dialetti, Sport*
- ◆ Aldo Onorati
- ◆ Enrico Pietrangeli, enrico.pietrangeli@fastwebnet.it
- ◆ Alberto Pucciarelli, alberto@controluce.it - *Cronache*
- ◆ Domenico Rotella, domenico@controluce.it - *Opinioni*
- ◆ Federica Transerici, federica.gb@hotmail.it - *Cronache on line*

**Pubblicità:** 3281586292 - gse.m@tiscali.it

**Botswana il delta dell'Okavango è la millesima meraviglia Unesco**

Il Delta dell'Okavango, in Botswana, è il secondo più grande delta del mondo, dopo quello interno del Niger. Il fiume nasce in Angola, con numerosi affluenti, chiamandosi Cubango; poi prosegue verso la Namibia con il nome di Kavango ed entra finalmente in Botswana, dove prende il nome di Okavango. Milioni di anni fa l'Okavango scorreva fino a un lago interno, il Makgadikgadi, ora divenuto la distesa desertica di Magkadikgadi Pans. L'attività tettonica e le faglie interruppero il corso del fiume causando l'odierna stagnazione che oggi forma il delta. Questo ha creato un unico sistema di acque che supporta un ecosistema di fauna e flora, al posto di quella che

del Delta si espande fino a 16mila chilometri quadrati, ritornando a circa 9000 nei periodi di secca. E con il movimento delle acque all'interno del Delta si muovono gli animali. Leoni, leopardi e ghepardi sono abbastanza stanziali; la giraffa, per esempio, la si vede anche nella stagione secca, come il kudu e il raficero (una piccola antilope), mentre l'impala o gli gnu e i tantissimi uccelli hanno bisogno di erba fresca e di abbondanti prati fioriti.

**Un archivio universale delle piante**

È un progetto che coinvolge decine di Istituti di ricerca internazionali ed è finanziato soprattutto dall'Istituto nazionale per la salute americano, Nih; avrà dati accessibili a tutta la comunità scientifica ed è descritto sulla rivista



Il Delta dell'Okavango

sarebbe stata la savana arida del Kalahari. Ora tutto ciò è la millesima meraviglia del mondo. Lo hanno deciso gli esperti dell'Unesco, rendendo omaggio a questo ambiente naturale unico.

Le piene del Delta iniziano con le piogge in Angola, da ottobre ad aprile, e arrivano ai confini fra Namibia e Botswana in dicembre, per raggiungere la parte meridionale a Maun a metà luglio, impiegando così quasi nove mesi dall'estremità settentrionale a quella meridionale. Questa lenta fase di piena è dovuta alla mancanza di dislivello: solo 60 metri in 450 chilometri. Alla fine della corsa, poi, il Delta si esaurisce nel Kalahari tramite il fiume Boteti, con un'evaporazione del 95% dell'acqua rimasta.

Durante la fase di picco della piena, l'area

*Plant Cell Reports*. In pratica è un enorme archivio del Dna delle piante, unico al mondo; una 'libreria' che permetterà di comprendere i meccanismi che consentono ai vegetali di adattarsi ai cambiamenti climatici. Per ora raccoglie circa 2000 tipi di 'fattori di trascrizione' delle piante, che sono una sorta di interruttori intelligenti che, modificando la sequenza del Dna, attivano o disattivano specifiche caratteristiche. Chissà se in un prossimo futuro si riuscirà ad avere piante, non Ogm, che potranno soddisfare la fame di milioni di persone.

**Progetto innovativo a Genova**

'Chi ti accompagna oggi a scuola?' domanda che chi ha figli in età scolare almeno una volta avrà formulato. 'Passa il taxi a pren-

dermi' potrebbe rispondere un bambino di Genova, se va in porto il progetto presentato dalla cooperativa Radio Taxi della città ligure. Una sorta di *car pooling*, trasporto collettivo fatto da un unico mezzo, in questo caso un pulmino taxi, che farebbe il giro di uno o più quartieri per accompagnare bambini e ragazzi alle rispettive scuole, al posto del genitore di turno che con tutta tranquillità potrà andarsene alla sede del suo lavoro senza 'allungare' o usufruire di un mezzo pubblico. Quindi, meno traffico nevrotico nelle ore di punta, meno inquinamento e meno caos davanti alle scuole. Soprattutto utile per chi non abita proprio in centro. Costo? Dipenderà se all'iniziativa, vista di buon occhio dall'assessorato alla mobilità, aderiranno poche o numerose famiglie; ma dovrebbe aggirarsi intorno ai quattro euro giornalieri per ragazzo. Non poco, certo, ma è una buona idea da valutare.

**Giungla misteriosa**

Lagunita e Tamchen sono due 'nuove' città maya scoperte nella giungla dello Yucatan, in Messico, da un gruppo di ricercatori esaminando fotografie aeree di un'area di 4660 chilometri quadrati intorno a Chactun, tra il rio Bec e le regioni Chenes, non lontano dal confine con il Guatemala. Le città, distanti 6 km l'una dall'altra, sono state datate a un periodo tra il 600 e il 900 d.C. e furono abbandonate verso l'anno mille. Di Lagunita si conoscevano alcuni disegni dell'archeologo americano Eric Von Euw degli inizi degli anni Settanta, ma non ne era nota l'esatta ubicazione. Tamchen, 'pozzo profondo' in lingua maya, invece è un sito di completamente nuova conoscenza. Vi sono stati ritrovati resti di palazzi, piramidi e piazze; una parete raffigurante un mostro con le fauci aperte che rappresenta la dea della fertilità; una stele con iscrizioni e una data, tradotte da un esperto di epigrafia maya con «Signore di 4 k'atuns», cioè 29 novembre del 711 della nostra era.

L'archeologo del team, Ivan Sprajc, del Centro di Ricerca dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti, sostiene che potrebbero essere almeno altre dieci le città da liberare dalla giungla.

Paola Conti



**GRUPPO  
FREE OPTIK**  
www.freeoptik.it

settembre & ottobre **Mesi della  
Prevenzione Visiva**

*prenota un  
controllo  
optometrico*

**GRATUITO**  
*della vista*

**fino al 31 ottobre**

**CENTRO OTTICO  
CASTELLI ROMANI**  
*il Tuo Punto di Vista*

**Monte Compatri**  
Via Leandro Ciuffa, 6  
Tel. 06 9486633

**San Cesareo**  
P.za Giulio Cesare, 25  
Tel. 06 95599533

**CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO**

**CENTRO SPECIALISTA LENTI PROGRESSIVE**

**ZEISS** *La vista è un bene prezioso...  
...noi ce ne prendiamo cura  
con le lenti migliori al mondo  
La perfezione visiva made in Germany*

### Mani di donne

Un assolato pomeriggio domenicale, dopo tanta pioggia primaverile, per ammirare cose belle in un luogo aperto, arioso, sereno. Mi riferisco



alla mostra *The pottery show* di quindici ceramiche, tenutasi tempo fa presso *Il vecchio podere* di Grottaferrata. Una festa di colori e di forme che aveva per tema *La moda* rivisitata creativamente, fantasiosamente con il materiale ceramico da Laura Longo, Chiara Acciari, Simona Merelli, Patrizia Brunetti, Paola Santangeli, Ingrid e Karin Lindstrom, Mena Palladino, Luisa Raggi, Alina Pawlowska, Leticia Meeuwes, Alice Spalletta, Greta Coreani, Antonella Conte, Isabelle Bartholome. In un basso tavolo di lavoro collettivo erano

esposte le loro creazioni legate al mondo della moda femminile, mentre altri quindici tavoli erano 'personali', con vasi, portavasi, piatti, lampade... Oggetti utili alla vita quotidiana - l'utilità è stata sempre il fare delle donne - e oggetti apparentemente inutili, oggetti di puro gioco, di allegra fantasia.

Nelle due sale, animate da tanto colore, ho avuto l'impressione di ascoltare un canto a voce alta, con cui queste quindici artiste si raccontavano esprimendo grande vivacità, una creatività che non cerca il successo esteriore ma vuole comunicare la passione, la voglia di inventare, di sperimentare, di essere al mondo come *donna artista*. Di contro, mi è venuto spontaneo riandare alla storia delle *mani* delle donne, alle ricamatrici silenziose che per secoli hanno lavorato corredi di nozze e arredi sacri, a quelle che hanno lavorato ai telai, alle donne rimaste nascoste nei modesti lavori della vita quotidiana e che non hanno partecipato - con qualche rara eccezione - alle grandi opere della storia dell'arte.

È stato un piacere ascoltare la colorata canzone delle amiche ceramiche. (Maria Pia Santangeli)

### I furbetti della spazzatura

C'è chi proprio non vuol saperne di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e decide quindi, più comodamente, di abbandonarli dove capita, in discariche improvvisate, per strada, o sbarazzandosene in altri comuni. Per questo motivo il sindaco di Labico ha istituito un corso per ispettori ambientali, allo scopo di formare due unità di personale che, munite di macchina fotografica e verbali, controlleranno la correttezza dei cittadini in merito al conferimento dei rifiuti nel territorio comunale. Nel caso accertino una violazione, questi ispettori saranno autorizzati a chiedere le generalità e a trasmettere i verbali alla polizia locale, per l'irrogazione della sanzione relativa. Una tutela che non ha fini repressivi quanto educativi, per stimolare nei cittadini quel senso civico che dovrebbe essere alla base del patrimonio culturale di chiunque, specialmente quando i comportamenti vandalici finiscono con il penalizzare l'intera comunità. (Luca Marcantonio)

### Celebrazioni di Augusto

Ai Mercati di Traiano viene inaugurata il 24 settembre la mostra *Le chiavi di Roma*. Le celebrazioni del bimillenario della morte del 'divo Augusto' racconteranno la trasformazione di una città, dai mattoni ai marmi, da provinciale a cosmopolita. L'evento, organizzato dalla rete

europea sui Musei Virtuali V-MUST coordinata dal Cnr, sarà allargato ai 'quattro angoli' del mondo romano e sarà un'occasione senza precedenti per guardare all'Impero da diversi punti di osservazione storici, geografici, culturali e umani.

Quattro città forniranno diverse prospettive sulla cultura romana: il cuore di Roma, con il Museo dei Fori Imperiali; Alessandria d'Egitto, nelle sale della Biblioteca Alessandrina; Amsterdam presso l'innovativo Museo Allard Pierson e Sarajevo all'interno della storica biblioteca, sede del municipio, da poco restaurata. (Paola Conti)



I mercati traianei, a Roma

### Equinozio d'autunno

Il 23 settembre, quando il Sole entra nella costellazione della Bilancia è l'*equinozio d'autunno*: le ore di luce uguagliano quelle di tenebra ed è il momento del 'perfetto equilibrio', perché nel suo moto apparente lungo l'ellittica la nostra stella incontra l'equatore celeste. Dovrebbe essere, come era un tempo, un giorno dedicato al ringraziamento per il raccolto avuto. Per l'uomo è un momento importante: le ore di luce cominciano a diminuire, inizia il periodo del lavoro interiore.

Nell'antica Grecia si celebravano i Grandi Misteri Eleusini, che rievocavano il rapimento di Persefone, figlia di Demetra, rapita dal dio Ade per farla sua sposa. In segno di lutto, Demetra rese impossibile il germogliare delle sementi e delle piante. Sei mesi di 'sonno' per la terra, Persefone con il dio; sei mesi di felicità quando Persefone torna sulla terra e la natura si risveglia e diventa rigogliosa. (Paola Conti)

# G.E.M.A.R.C. snc

di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici  
Impianti solari e fotovoltaici  
Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche  
Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli  
Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC

Azienda con Sistema di Qualità  
Certificato: UNI EN ISO 9001: 2008  
Certificazione n. 1408

Sito web [www.gemarc.it](http://www.gemarc.it)  
Email [baglioni.gemarc@gmail.com](mailto:baglioni.gemarc@gmail.com)  
Tel. 06.9487248 Fax 06.94739177  
P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

## CARROZZERIA



# RIZZO

L'esperienza e la professionalità  
al servizio  
della tua auto

Accordo A.N.I.A.  
Studio legale assistito

Via Frascati 90  
00040 Colonna  
Tel. 06 9439074

### Vedutisti tedeschi

Tra il Settecento e l'Ottocento i tedeschi hanno nutrito per Roma una sconfinata passione, sedotti dal fascino delle antichità romane, così



come dalla sua campagna, dalla sua gente e dagli antichi borghi circostanti. Nella mostra *Luoghi Comuni. Vedutisti tedeschi a Roma tra il XVIII e il XIX secolo* (Palazzo Braschi a Roma, fino al 28 settembre) si possono così ammirare vedute del Foro Romano,

del Colosseo, di Villa Borghese, e le mitizzate visioni della campagna fuori città, tra Nemi, Tivoli e il lago di Albano.

Le opere esposte sono state in gran parte eseguite da pittori che gravitavano nella cerchia di Angelika Kauffmann, artista tedesca che aveva fatto della sua dimora in via Sistina un vero e proprio cenacolo all'avanguardia per intellettuali e personaggi stranieri di passaggio in città. Spiccano tra costoro i nomi di Jacob Philipp Hackert, pittore di

paesaggi tra i più quotati e meglio remunerati dell'epoca, amico e maestro di disegno dello stesso Goethe; Hackert, Friedrich Wilhelm Gmelin e di Joseph Anton Koch, pittore tedesco che fece parte della cerchia dei Nazareni. Veri e propri reportage di paesaggi dell'epoca, nonché di usi e costumi. (Paola Conti)

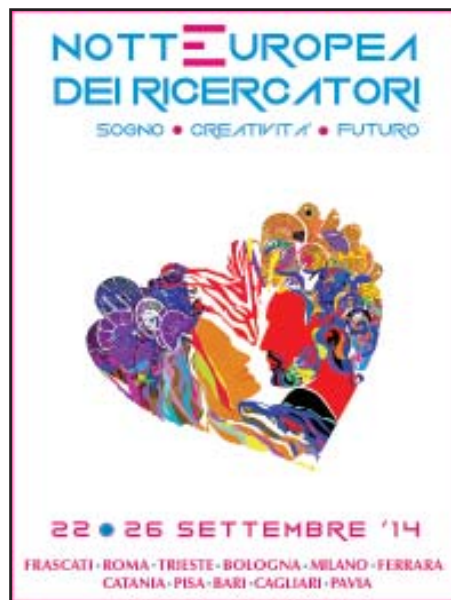
### La scienza a Frascati e non solo

Avrà luogo tra il 22 e il 26 settembre la nona edizione della *Settimana della Scienza*, un grande evento culturale e sociale inteso a portare la scienza, gli scienziati e i ricercatori tra i cittadini, i giovani, gli studenti, iniziativa che ha finora coinvolto decine di migliaia di persone sui grandi temi della ricerca e del futuro. Quest'anno gli eventi in programma sono 150, pensati per un pubblico di ogni età, che verrà coinvolto in varie attività volte a far conoscere da vicino in che cosa consiste il lavoro della ricerca scientifica e quali risultati può avere sia sul piano delle conoscenze di base che su quello applicativo.

A differenza delle edizioni precedenti, nelle quali l'iniziativa si è sviluppata essenzialmente nelle città di Frascati e di Roma, quest'anno alla due sedi 'storiche' si sono aggiunte quelle di Trieste, Bologna, Milano, Ferrara, Catania, Bari, Cagliari, Pavia e Pisa. Ma dovendo limitarsi – per ovvi motivi di spazio – alla segnalazione di solo alcuni degli eventi che si svolgeranno in quei giorni nelle cittadine di Frascati, Monteporzio e Marino, basterà ricordare le iniziative riservate ai bambini (*Hey kids*), le mostre e le escursioni nel Parco dei Castelli Romani, le dimostrazioni sul funzionamento di strumentazioni scientifiche e l'esecuzione di esperimenti di laboratorio, osservazioni astronomiche, conferenze, presentazioni di libri, mostre fotografiche.

Momento culminante della manifestazione sarà il 26 settembre, quando si svolgerà – in contemporanea con le altre città italiane – la Notte Europea dei Ricercatori, dedicata nel 2014 al concetto della 'sostenibilità', tema ampio e impegnativo che coinvolge esigenze sociali, sviluppo economico, questioni ambientali, buon governo.

Per informazioni dettagliate sul programma, consultabile suddiviso per giornata o per tipo di evento, per destinatari dell'evento o per città, non si può che far riferimento al sito di Frascati Scienza, che ha promosso la manifestazione, all'indirizzo <http://www.frascatiscienza.it/pagine/notte-europea-dei-ricercatori-2014/programma>.



## Roma e dintorni in mostra

**1564-2014, Michelangelo. Difficoltà e voli di un artista universale**, fino al 14 settembre. Musei Capitolini, piazza del Campidoglio 1; tel. 06.39967800.

**Henry Cartier Bresson, l'occhio del secolo**, dal 26 settembre al 6 gennaio 2015. Museo Ara Pacis, lungotevere in Augusta; tel. 06.0608. L'opera di uno dei più grandi maestri della fotografia del XX secolo in una grande mostra monografica che include fotografie, disegni, dipinti, film e documentari.

**Warhol**, fino al 28 settembre. Fondazione Roma Museo, Palazzo Cipolla, via del Corso 324; tel. 06.98373328.

**Andy Warhol, dalla collezione di Peter Brant**, fino al 28 settembre. Museo di Roma Palazzo Braschi; tel. 06.8259127.

**Disegni di architettura del Settecento**, fino al 30 settembre. Museo di Roma Palazzo Braschi; tel. 06.8259127

**La Biblioteca infinita. I luoghi del Sacro Antico**, fino al 5 ottobre. Colosseo, via dei Fori Imperiali.

**Adriano e la Grecia**, fino al 2 novembre. Villa Adriana, Tivoli, largo Marguerite Yourcenar 1; tel. 0774.530203.

a cura di Susanna Dolci

NOVITÀ  
SETTEMBRE

# Preparazioni fitoterapiche di produzione propria



**ENTEROLACTIS® bevibile**  
8 miliardi di cellule vive  
Integratore alimentare di fermenti lattici vivi  
PROBIOTICO

**OFFERTA**  
Integratore alimentare  
da € 15,20 a solo € 7,50



**Farmacia  
SANTA SOFIA**

Grottaferrata  
Via Quattrucci 15  
Tel. 06.94546447 - Fax 06.94547513



**Cranberry bustine**  
SOLUZIONE classica  
Altea Composta

## La prima estate delle 'Terre ospitali'

*Sentieri e percorsi al Parco Regionale dei Castelli Romani*

Al Parco Regionale dei Castelli Romani sono quasi ultimati i restauri di interessanti percorsi che integrano in un itinerario territoriale e tematico buona parte dei preesistenti Sentieri Tuscolani, percorsi storico-archeologici e paesaggistici, e tratti di ippovie. Il nuovo progetto delle "Terre Ospitali dei Castelli Romani e Monti Prenestini" è stato elaborato in attuazione del bando pubblico della misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio. Alla creazione fattiva dell'itinerario, che vede come ente capofila e beneficiario del finanziamento il Parco, hanno concorso l'XI<sup>a</sup> Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini e i comuni di Frascati, Monte Porzio Catone, Monte Compatri, Rocca Priora e Rocca di Papa, progettisti Giuliano Morelli e Gian Pietro Cantiani.

I sentieri, rimasti in stato d'abbandono per anni, mancavano di manutenzione straordinaria per il ripristino dei danni causati da agenti atmosferici e dal passaggio, in alcuni casi indiscriminato, di mezzi da carico troppo pesanti e da nuove pratiche ciclistiche senza regole, che preferiscono l'attraversamento di vie già tracciate dalle acque meteoriche, scavando talvolta passaggi dannosi perché troppo vicini alle radici degli alberi. I restauri hanno previsto inoltre rifacimenti di scoline per il corretto fluire delle acque piovane e l'istallazione di palizzate e viminate per il contenimento di scarpate e terreni in erosione. I progettisti hanno inteso ridisegnare al meglio i percorsi, liberarli dalle piante infestanti, controllare lo stato di sicurezza delle alberature, sottolineare i punti panoramici.

La recuperata viabilità ridona splendore a tratti di territorio tra Frascati e il Piazzale delle Ville Tuscolane, con buona parte del sentiero che si sviluppa nel bosco; dai sentieri Tuscolani a Monte Porzio Catone (incluse le località Madonnella e Osservatorio); la sentieristica nei comuni di Monte Compatri e Rocca Priora con provenienza da Frascati, e infine il suggestivo percorso a Rocca di Papa, sulle pendici di Monte Cavo fino alla via dei Laghi. Fra le vedute più caratteristiche, il paesaggio terrazza



sulla Capitale che si gode da Monte Porzio Catone; i prati e i boschetti del versante occidentale di Monte Salomone a Monte Compatri; i boschi e le quote della cittadina di Rocca Priora, fra pascoli e prati che nella bella stagione

ospitano le fioriture del narciso dei poeti e della ginestra, accanto a fontanili/abbeveratoi. Infine, fra mito e storia, il tratto che conduce a Monte Cavo per le belle vedute dall'alto dei laghi di Albano e di Nemi e l'"incontro" con alberi, vetusti patriarchi.

L'itinerario, di oltre 30 km, si propone come attraversamento del territorio nella tradizione di ospitalità in una rinnovata cornice naturale, suggerendo in una fruizione nuova i temi della storia e della spiritualità dei luoghi. Entro l'autunno saranno completati l'apposizione della segnaletica dei percorsi, che per ora gli escursionisti hanno potuto raggiungere su indicazioni degli enti preposti, e gli ultimi allestimenti riguardanti le aree di sosta. Il mantenimento futuro di questo bene comune è lasciato, in parte, alla civiltà dei frequentatori.

*Serena Grizi*

## Il giardino del papa

Dallo scorso marzo, per decisione di papa Francesco, i giardini delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo (Palazzo Pontificio, Villa Cybo e Villa Barberini) sono stati aperti al pubblico, iniziando per ora da quello della Villa Barberini. Le proprietà vaticane di Castel Gandolfo – estese in parte anche nel territorio del Comune di Albano – occupano circa 55 ettari, 30 dei quali a giardino e 25 sfruttati come azienda agricola.

Le visite, dal lunedì al sabato, necessitano di prenotazione online – basta digitare *ville pontificie* e seguire – e sono accompagnate e guidate da personale (parrà strano, ma lì si entra in uno Stato estero).

Villa Barberini, la più estesa e godibile, sorge sull'area nella quale era situata la villa del-



l'imperatore Domiziano. Per questo si può apprezzare da più punti di vista: paesaggistico, con vista che arriva fino al mare; naturalistico, con stupendi e perfetti giardini all'italiana, viali di rose, ortensie, erbe aromatiche, alberi di ogni tipo, ninfei; infine archeologico, con le rovine del teatro imperiale, i resti delle terme, e un suggestivo criptoportico di cui restano visibili 120 metri ancora decorati con stucchi.

Il personale, sia all'ingresso che durante la visita, è gentile e competente, e i giardinieri sono sempre all'opera. Guida in italiano e inglese, a richiesta francese, spagnolo e tedesco. Il biglietto d'ingresso, 26 euro, non è leggero; confidiamo che Papa Francesco indirizzi il ricavato secondo il suo stile. (a. p.)

Avete un'officina per moto, auto, camion, autobus, mezzi agricoli?

Lavorate i metalli o le plastiche?  
Avete un'industria meccanica?

Fate manutenzione su impianti?  
Gestite impianti industriali?

### Lezzerini s.r.l.

Tecnologia per l'Industria e l'Energia

Via Maremmana, 15 - 00030 - San Cesareo (RM)

Tel. 06.9588.951 - info@lezzerini.it

www.lezzerini.it

Attrezzature, utensileria, prodotti chimici, sicurezza, abrasivi, saldatura, aria compressa, raccordi inox, ...

## Cafés of Europe: la rinascita del termalismo europeo

Incontri multidisciplinari in otto città europee

Definendola *Café of Europe*, dopo un suo soggiorno nel 1781 Giuseppe II d'Asburgo-Lorena promuoveva la città di Spa, in Belgio, *aluoogo di eccellenza termale*. Da qui il nome attribuito a una serie di incontri multidisciplinari previsti in otto diverse città termali: momenti di confronto sul termalismo europeo che segneranno le tappe del progetto *Source of Culture: The Cafés of Europe*, a durata biennale, 2013-2015.

Avviato nell'ambito del Programma europeo di cultura 2007-2013, il progetto si propone di sensibilizzare i cittadini europei sull'eredità delle città storiche termali, fonti non solo di acque ma anche di una cultura poliedricamente sviluppata nelle forme raffinate di architetture eclettiche, non meno che in celebri opere letterarie e cinematografiche. Ciò in vista della creazione di un 'Libro Blu', fondato su una reinterpretazione della nascita del turismo moderno, sul ruolo che il termalismo e le città dove si è sviluppato potranno rivestire per il futuro economico e culturale dell'Europa dei Cittadini. Coordinatore del progetto è la *Route des Villes*

*d'Eaux du Massif Central*, rete di 18 centri su 5 regioni tra le quali Alvernia, Borgogna e Limosino, in collaborazione con numerosi partner, tra cui l'*European Historic Thermal Towns Association* (EHTTA), che dal 2009 riunisce 24 città termali di 11 Paesi europei, contraddistinte da un patrimonio architettonico pre-novecentesco, legato alla loro storia, tradizione e ambiente, come alla destinazione d'uso degli edifici

per la cura e intrattenimento. Tra queste città figurano Fiuggi, Acqui Terme, Baden-Baden e Vichy, che attraverso la *Médiatèque Valéry-Larbaud* fornirà un centro di documentazione internazionale di supporto alla ricerca dell'eredità culturale termale.



Fiuggi, visita animata

In questo ideale 'contenitore' dei Caffè d'Europa si svilupperà anche un romanzo interattivo, *Alle fonti d'Europa*, in cui quattro personaggi virtuali incontreranno celebri figure legate alla storia o alla contemporaneità delle città termali. I singoli Caffè si disegnano come 'spazi aperti a tutti', nei quali «i *decision maker* locali, insieme ai cittadini e agli ospiti delle città termali, possono prospettare scenari sociali condivisi», ove «l'ambito locale interagisce con la dimensione europea e la *governance* va di pari passo con la fantasia». Così ha dichiarato Michel Thomas-Penette, Delegato Generale EHTTA, presente nel Caffè fiuggino del 26 luglio scorso in cui si sono confrontati Antonella Bevere e Sébastien Mauras, presidenti rispettivamente dei due festival cinematografici di Fiuggi (*Fiuggi Family Festival*,

FFF) e di La Bourboule (*Festival Plein la Bobine*).

Si colora così di Europa la settima edizione del FFF, nel cui ambito si è inserito il *Fiuggi Movie Café*, momento di confronto tra termalismo e cinema che ha anche messo in luce i legami tra il cinema e il territorio ciociaro, espressi da grandi figure quali De Sica, Mastroianni, Manfredi.

Eugenia Rigano

## Settima edizione del Fiuggi Family Festival

Si è svolto dal 19 al 26 luglio il festival cinematografico dedicato ai temi della famiglia. I film in concorso, il cinema per ragazzi (con Shrek e Peppa Pig), il *Fiuggi Movie Caffè*, opere di spessore (*Central do Brasil*, *Il sole a catinelle*) e l'anteprima nazionale del film polacco *Life feels good* (storia vera di un giovane disabile, il cui sviluppo intellettuale viene sostenuto e valorizzato dall'amore), sono stati proposti insieme al tema dell'uso responsabile delle nuove tecnologie e a un appello alla pace in Israele e Palestina attraverso il documentario *Jerusalem, Dreams and Reality* alla cui proiezione è intervenuta Evelyn Anita Stokes-Hayford, ambasciatrice del Ghana in Italia e presidente del *World Food Programme* dell'Onu.

Una giuria di giovani provenienti da una *masterclass* di cinema – novità di quest'anno – ha affiancato quella ufficiale, presieduta dal regista Giuliano Nunziante e formata da Piva, D'Anto e Fumagalli, e quella dei giornalisti.

La compagnia "Consiglio dei Giovani di Fiuggi", con la regia di Gior-



gio Astrei, direttore del festival, ha interpretato il musical *Mary Poppins e Mr. Banks*. Tra i sette film in concorso – inediti, in lingua originale o già presentati in altri festival internazionali, e ispirati al tema del 2014 'padri nonostante tutto' – ha vinto *Nobody owns me*, dello svedese Kjell-Ake Andersson, perché «racconta con verità e grande sensibilità artistica un rapporto di paternità che resiste alle durezze della vita e agli errori personali». *Locke*, di

Steven Knight, ha meritato una menzione speciale della stampa per l'originalità, il racconto senza retorica, i tempi serrati e «la sceneggiatura, sempre uguale a se stessa, metafora dell'alienazione dell'uomo moderno e dei suoi rapporti umani vissuti nella rete o al telefono».

Qualche anticipazione sull'edizione del 2015 l'ha data Astrei. Cambio del nome, che diventerà *Fiuggi Film Festival*, e del logo, con il 'cono' della proiezione che sostituirà l'accogliente casetta: indizio forse di un prossimo festival, più 'cinematografico' e meno 'familiare'? Ci auguriamo di no.

Eugenia Rigano



**Banca di Credito Cooperativo**  
**San Barnaba di Marino** la TUA banca differente  
da più di cento anni al servizio del territorio e delle famiglie

---

**Sede centrale** filiale e direzione  
Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

**Agenzia Via Appia**  
Via Appia Nuova, km 19,200 - 00047 Marino (RM)  
Tel. 06.9309282 - Fax 06.9309649

**Filiale Ciampino**  
Via Morena, 216 - 00043 Ciampino (RM)  
Tel - Fax 06.7922086

**Filiale Grottaferrata**  
Via Santovetti, 84 - 00046 Grottaferrata (RM)  
Tel - Fax 06.94546092

**Filiale Rocca di Papa**  
Via di Frascati, 292/A - 00040 Rocca di Papa (RM)  
Tel 06.9474.9474 - Fax 06.9495.871

## Tutta-ROCCA DI PAPA

Una pagina Facebook per incontrarsi dal vivo in allegria

Un salto nella storia, un lungo dialogo allargato, ricordi e pensieri condivisi, sorrisi, commozione, interrogativi e sfottò: il tutto in dialetto locale, che immerge chi legge e chi interviene in un incontro all'osteria – 'a bettula – di quelle che quando si esce si commenta, ciascuno dice la sua... o in un'omelia in chiesa, di quelle gagliarde nelle quali il sacerdote si lascia andare a ricordi o punzecchiature. Sarà capitato, qualche volta, a ciascuno di noi. Ci si ritrova come dopo una bella commedia dialettale con bravissimi attori dilettanti rocchegiani, che lascia che il buonumore si accompagni con il dolore alla mandibola, talmente ci si è lasciati andare alle risa.

Affiorano immagini dal passato, con personaggi, amici, parenti, conoscenti o luoghi quotidiani del posto, così com'erano un secolo fa. E tutto questo incredibilmente avvicina gli abitanti di un luogo come mai avverrebbe nella realtà materiale, dove magari ci si saluta, ci si chiede come va? e poi ciascuno va per i fatti suoi.

Si sta parlando di una pagina Facebook che sta spopolando in questi giorni a Rocca di Papa, creata da Franco Carfagna, artista noto nel territorio, e da suo figlio Luigi, aiutati da Luigi Keta: *Tutta-ROCCADI PAPA*. Ideata quasi in sordina, ha immediatamente avuto numerose richieste di adesione e tutti stanno contribuendo a inserire aneddoti e foto, commentando e raccontando personali esperienze e offrendo singolari e originali contributi.

Trascorrere un paio d'ore gironzolando su questa pagina è come fare un giro nel centro storico di Rocca di Papa e incontrare in ogni vicolo qualche conoscente o parente, amici d'infanzia e semplici sco-



nosciuti, con i quali ti accorgi di condividere un bel po' di esperienze e curiosità. Qualcosa che sarebbe stato impossibile fare nella 'realtà reale' sta avvenendo in quella virtuale: più di 1850 persone si sono già incontrate, salutate, si sono raccontate i fatti loro, hanno riso e sorriso con battute in dialetto, si sono confrontate nello stabilire chi era il Tizio o il Caio nella foto, o quale vicolo paesano è stato ripreso in una foto antica.

Si respira aria di comunità anche nelle proposte, nei dissensi su quanto è stato fatto di negativo nel paese; cresce nell'animo la voglia di cambiare e di migliorare. Grazie dunque agli ideatori di questa pagina, che si dichiara 'apolitica e apartitica'; a tutti coloro che stanno confluendo e contribuendo a creare questo spirito di comunità. Si spera che tutto ciò riesca a dare un'ottima spinta in positivo alle future scelte politico-amministrative del territorio... se chi gestisce la cosa pubblica saprà ben ascoltare la 'voce virtuale' ma spontanea dei cittadini.

Rita Gatta

## Il passato ritorna a Grottaferrata

Nei fine settimana 5-7 e 12-14 settembre si tiene a Grottaferrata la tradizionale rievocazione storica *Ce steva 'na vota*, intesa a riportare alla memoria l'antica vivacità dell'artigianato e del mercato che si svolgevano un tempo in questa località.

Nel fossato dell'Abbazia, proprio come una volta, si alterneranno cortei in costume ed esibizioni musicali di gruppi folclorici, artisti di strada e piccolo commercio, incontri mangerecci con fagiolate e grigliate condite da buon vino locale. Ultime occasioni per assaporare la colorata festosità contadina tradizionale, prima di immergersi nelle brume dell'autunno.

### CLAUDIO MARI

STILISTA PER CAPELLI



INOA

Sono acido  
ma sempre brillante  
sono... INOA  
Nuova colorazione  
"Senza ammoniaca" che  
rispetta cute e capelli...  
Vieni a scoprirla!!!

Per il tuo appuntamento  
telefona allo 06.9485810  
Via del Cupellaro, 5/7  
00040 Monte Compatri  
Fax 06.9486866  
claudiomari1955@libero.it  
www.claudiomari.it

L'OREAL

## La poesia di Rocca Massima



Ad agosto scorso, nel suggestivo Parco della Memoria di Rocca Massima, si è svolta la premiazione della dodicesima edizione del 'Premio Goccia d'Oro'. Questo concorso di poesia e fotografia, grazie all'impegno veramente capillare dei soci dell'Associazione Culturale 'Mons. Giuseppe Centra', guidati dal professor Enrico Mattocchia, è divenuto un evento classico del territorio e oltre.

Numerosissimi i partecipanti per la poesia, nei due settori adulti e ragazzi, e per la fotografia. Un'organizzazione attenta e seria ha permesso di attribuire anche premi in denaro, con assegni intestati ai rispettivi vincitori. Premiate le prime tre foto (di Enrico Cappelli, Angelo Simeoni e Livia Pica); quindi sette poesie per la sezione adulti (sul podio Gino Maiello, Roberto Zaccagnini e Marisa Monteferrì) e dodici per la parte ragazzi, tra le quasi quattrocento in concorso (Giulia Morelli, Davide Piozzi e Giulia Del Tosto i primi tre).

Un curatissimo volume a colori, dato in omaggio ai vincitori e ai tanti presenti, ha raccolto come di consueto un'ampia selezione di poesie e foto. La poesia ha aleggiato su tutta la serata, piacevole per la presentazione di Fabiola Sambucci, gli interventi musicali di Sabrina Brodosi, le letture di Patrizia Audino e un buffet finale, 'commovente' per ampiezza e generosità.

Alberto Pucciarelli

RESTAURANT

## JIN DU

金都酒楼

### CHINESE JAPANESE

FRASCATI Via Ottaviani, 8/10  
tel. 06.9425684 - cell. 340.0778967



## La vecchia generazione e... il riuso

*Dal riuso privato alla commercializzazione dei 'prodotti differenziati'*



Rifiuti a bordo strada

La comunicazione ha sviluppato nuove terminologie. Oggi si promuove la *raccolta differenziata*. Negli anni del dopoguerra e del boom economico la parola d'ordine era *riutilizzo*. Si andava a prendere il latte sempre usando lo stesso contenitore, oppure lo portavano in casa. Per le bottiglie in vetro si lasciavano cento lire di deposito, da restituire o riutilizzare nei successivi acquisti. Niente buste di plastica per la spesa, si andava con la 'sporta', in cuoio o stoffa, sempre la stessa. Noi contadini avevamo il vantaggio di riciclare l'organico, considerati gli animali di cui disponevamo; per gli altri non c'era la cultura di gettare: si conservava il superfluo per i giorni successivi.

L'utilizzo dei primi elettrodomestici trovava, con il passare del tempo, non la discarica ma un riparatore in grado di prolungarne il servizio. Stesso discorso per scarpe e vestiti che avevano una loro 'clinica' per protrarne l'utilizzo.

Il riuso delle materie prime, lo sviluppo industriale e del terziario di quegli anni ci permetteva di disporre di un'economia per acquistare nuovi beni per la casa o per il tempo libero. Il tutto prese il nome di *boom economico*: dimenticando l'ottima gestione morigerata, non di banchieri bensì di casalinghe e cittadini. I banchieri inventarono le cambiali, gli america-

ni esportarono l'usa e getta. Ben presto ci trasformammo in un cane che si morde la coda: acquista, utilizza, getta, acquista. L'economia del 'riuso', che ci permetteva di disporre di finanze da utilizzare, ben presto iniziò a riempire i secchi della spazzatura finanche ai bordi di strade e boschi. Oltre le congiunture eco-

nomiche e le speculazioni internazionali, i nostri risparmi sono finiti spesso nella spazzatura.

A metà degli anni Novanta iniziava a diffondersi un termine: *riciclo*. Il trascorrere degli anni ci imponeva un cambio di direzione nel rapporto di tutto ciò che utilizzavamo giornalmente. Riempite discariche, compromessi interi territori e aree marine, ci siamo resi conto della necessità di riutilizzare ciò che era prodotto e utilizzato. Nacque la 'raccolta differenziata'.

Ma proprio l'alto valore dei rifiuti ha attirato la malavita e la corruzione nella gestione della raccolta, trovandosi in collusione con amministrazioni e, ancor peggio, con le nostre 'preziose industrie', cieche alla destinazione dei rifiuti ma molto vigili ai guadagni accumulati con il basso costo dello smaltimento. Ben presto molti territori sono divenuti gironi danteschi.

Negli ultimi decenni il costo dello smaltimento dei rifiuti è diventato un grande giro d'affari, e un onere significativo per le famiglie. Obiettivo della differenziazione è riversare bassi quantitativi in discarica, e indirizzare al riciclaggio i materiali rigenerabili, vendendoli, così da ridurre i costi dello smaltimento generico dei rifiuti. Questo l'obiettivo che deve porsi l'amministrazione pubblica, facendo sì che i soldi dei cittadini non finiscano in una discarica, bensì in un riuso produttivo di materie prime.

Giugno 2014 è stato il mese dell'avvio della raccolta differenziata nel comune di Rocca Priora, settembre quello per Monte Compatri; in molti altri paesi la differenziata è attiva da anni. Non tutti i cittadini si trovano a loro agio nel differenziare i rifiuti, le abitudini sono dure a morire, e troppo spesso stimati concittadini continuano a buttare sulle strade buste di rifiuti, che presto raggiungeranno boschi, prati e settori alimentari a nostra disposizione. Difficile trovare un termine per definire un simile comportamento. La crescita civile di una società non si misura solo con il Pil: spesso anche con la qualità della vita che siamo in grado di renderci.

Gelsino Martini

Figurine



### Oliver Onions

Quando Roma era violenta, Giovannona aveva la coscia lunga e Milano tremava (ancorché la polizia volesse giustizia), le soundtrack, allucinogene e a zampa d'elefante dei poliziotteschi nostrani e dei softcore all'amatriciana recavano il marchio caratteristico degli Oliver Onions, alias M&G Orchestra, alias Dilly Dilly, alias Guido e Maurizio de Angelis. Nati a Rocca di Papa rispettivamente nel '44 e nel '47, già nei primi anni Sessanta si sono fatti notare con singoli mediamente potabili e abbozzati (*Ho un vecchio macinino / che 40 non li fa*), a metà strada tra il *sound* molto americano degli Everly Brothers e il *country folk* di Peter Paul & Mary, divenendo in seguito arrangiatori-turnisti alla catena di montaggio della Rca. Con il tema di *Gangster Story*, inserito nella scena dell'inseguimento ne *La polizia incrimina, la legge assolve* di Enzo G. Castellari del '73, è avvenuta la definitiva consacrazione, che ha fatto fare loro il classico salto di qualità e di quantità: le colonne sonore delle numerose pellicole con Bud Spencer e Terence Hill portavano infatti in calce la firma dei due Lalo Schiffrin roccheggiani, a cominciare da quella *Dune Buggy* inarrivabile e *stracult* di *Altrimenti ci arabbiamo*. Azzardiamo l'ipotesi che se fossero nati in Sunset Boulevard, L.A., le *major* di Hollywood avrebbero sicuramente affidato a loro le musiche di film come *Bullitt* o *Shaft il detective*. Da riscoprire, come Giovannona.

Roberto Canò

### Lettera aperta

È stata pubblicata sul portale di *Controluce* (<http://www.controluce.it/lettere-aperte.html>) una 'Lettera aperta' dell'Associazione *Orizzonte Arcobaleno*, che dal 2007 opera a titolo gratuito con elevato impegno, professionalità e passione, per lo sviluppo della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel testo vengono ricordate le multiformi attività svolte negli ultimi anni nel territorio di Monte Compatri (laboratori socio-educativi ludico-espressivo-creativi in biblioteca, lavoro con preadolescenti e adolescenti, animazione territoriale con un ludobus, un progetto scolastico per l'infanzia e scuola primaria) e si rileva come tutto ciò sia avvenuto senza impegni politici e di spesa da parte dell'amministrazione locale. Viene in ultimo chiesto «agli amministratori di oggi e di domani di iniziare ad affrontare i temi educativi con maggiore convinzione, imparando a riconoscere e valorizzare l'impegno di Associazioni come... [Orizzonte Arcobaleno] presenti sul territorio e sempre disponibili a cooperare» sui temi di propria competenza.

**Acquisto e Vendita**

Oggettistica d'epoca e d'antiquariato  
Mobili - Militaria - Vetri - Orologi  
Materiale cartaceo - Libri - Cartoline  
Stampe - Quadri  
Porcellane - ceramiche

**Stime gratuite per gli acquisti**

**DANILO**  
cellulare 347.32.70.396  
antiquaria2012@gmail.com

## E la chiamano estate...

*Scene di instabilità generale, non solo climatica*

Il tempo incerto, spesso piovoso, le nubi già più che diffuse dall'andamento economico del nostro Paese hanno 'imbandito' un'estate strana e, per chi ha qualche memoria, sotto molti aspetti neppure la prima così incerta.

Le spiagge laziali mai stracolme di gente,

gioiello dell'Umbria e della Toscana, ci sono meno presenze: c'è un turismo attento che finora non ha temuto neppure l'eccessivo caldo, date le temperature ballerine, ma si è osservata una perdita continua e costante di interesse verso le bellezze storico-artistiche, a

la quale si vuole a ogni costo incolpare la gente semplice, comune, salvo ricordarle subito dopo che non ha i mezzi per contare più di nulla in politica, in economia, nella finanza globale.

In questa lunga, altalenante estate è difficile, almeno per chi vuole vedere, trovare ri-



almeno gli stabilimenti a pagamento: nei pochi tratti di spiaggia libera si addensano quelli che non possono spendere o che prendono il lettino a noleggio dall'abusivo. Famiglie di quattro persone si accontentano di condividere a turno un lettino sotto l'ombrellone.

Il pranzo, manco a dirlo, portato da casa.

La notizia che a Ostia sono stati aperti varchi sul lungomare perennemente blindato da stabilimenti privati (impossibile vedere il mare passando in auto) non desta sorpresa in chi frequenta la costa. La crisi c'è davvero. Non tutti possono permettersi una giornata in spiaggia comprando merci e servizi in continuazione.

Molti i venditori ambulanti stressati che si lamentano dell'eccessivo nervosismo e dei continui cenni, inequivocabili, che li invitano a stare alla larga. In ogni caso, per generazioni di italiani cresciute alla 'luce luminosa del consumismo' è ancora una vergogna non poter acquistare collanine e occhiali inutili sulla spiaggia, come non poter consumare in continuazione bibite fresche al bar; ma tant'è.

I venditori intanto sembrano triplicati: credono di aver capito che i soldi, nonostante circolino non meno di prima per chi fa qualche giorno di vacanza, abbiano preso altre vie (argomento volgare ma molto trattato a ogni angolo, assieme ai mondiali, alla disoccupazione diffusa, al *renzismo*: non necessariamente in quest'ordine).

Le spiagge bandiera blu – anche questo riconoscimento è stato messo ampiamente in discussione da sospetti galoppanti non del tutto infondati – sono molto frequentate da giovani russi con bambini e bambinaie al seguito; oppure da anziani tedeschi ancora innamorati dell'Italia che, come ci hanno spiegato fior di giornalisti sulle maggiori testate nazionali, non è più in cima alla classifica dei desideri di viaggio, nemmeno di quei Paesi una volta detti 'emergenti'.

Certo si potrebbe fare a meno del mare, anche se questo resta il miraggio di frescura più ambito. In altri circuiti di collina, nei paesi

meno che queste non siano accompagnate da servizi e intrattenimenti d'ogni livello (terme, piscine, maneggi, *moto quad* per escursioni nei boschi). Inoltre fra i paesaggi collinari arriva il moto-turismo 'mordi e fuggi', centauri che alla fine della giornata escursionistica amano coccolarsi in agriturismi ben curati.

### Un altro scenario

Non abbiamo più pirati sulle coste; i nuovi 'invasori' cominciano sempre per *p* e sono i poveri provenienti dall'Africa: al posto del rostro d'arrembaggio hanno braccia stecchite e lunghe mani scure. A chi li accoglie non oppongono armi, ma porgono i neonati appellandosi agli istinti più semplici. Molti non ce la fanno e restano immersi nel sogno, quell'eventualità/realtà tragica alla quale non vogliamo/possiamo pensare; del-

poso dalla quotidianità pressante. Eppure in qualche caso una gentilezza nuova fa sentire tutti e ognuno partecipi di qualcosa di difficile e imminente, che vuole integrare chi ha poco e chi cerca ancora benessere ed equilibrio, e ambisce a non coltivare sensi di colpa dilananti. I tormentoni musicali sono all'ordine del giorno, ma quando da una terrazza-bar parte il motivetto di Riccardo del Turco, anno 1969, *Ma cosa hai messo nel caffè / che ho bevuto su da te? / C'è qualche cosa di diverso / adesso in me / se c'è un veleno morirò / ma sarà dolce accanto a te / perché l'amore che non c'era / adesso c'è*, si innescano canticchiate solitarie che diventano quasi coro. Forse è nostalgia. Ma, precisamente, di che?

Serena Grizi

## Al Parco della Rimembranza di Grottaferrata

In Italia nel 1922 un'ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione istituiva, in onore dei caduti della Grande Guerra, i cosiddetti *Parchi della Rimembranza*, destinati a tener vivo il ricordo di coloro che avevano combattuto al



fronte. La stessa circolare imponeva anche la piantumazione, sul posto, di un albero per ogni caduto o disperso in battaglia originario delle località ove si realizzavano i Parchi. Inaugurato il 12 aprile del 1923, il Parco di Grottaferrata venne creato nel vecchio Piazzale dell'Acqua Acetosa, oggi noto come Parco di Squarciarelli, dove in uno spazio semicircolare incorniciato da due filari di lecci fu innalzato un monumento.

Ebbene, in occasione del centenario dell'inizio della prima guerra mondiale, e dei novantuno anni dall'inaugurazione del locale Parco della Rimembranza, è stata fissata nella giornata del 27 settembre a Grottaferrata una

composita manifestazione, che si muoverà entro l'area urbana. Dopo una funzione religiosa nell'Abbazia, un corteo percorrerà le vie cittadine per giungere a deporre una corona al monumento ai Caduti di piazza Cavour. Una seconda corona verrà successivamente deposta al Parco della Rimembranza, dove si procederà anche alla piantumazione di quattro alberi mancanti e all'inaugurazione di una lapide in marmo.

## L'acqua va al mare

*Altro che svolta ecologica, le multinazionali dei veleni prosperano*

Dal Presidente Obama fino ai nostri più modesti, benché iperattivi Capi, non si fa che parlare di *economia verde* e di *prospettive di lavoro lungimiranti*, quasi salvifiche. Parole. La realtà è più triste, terra terra: *terra bruciata*. Bruciata dai diserbanti che l'Anas SpA (proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze) allegramente spande sui bordi delle strade di propria competenza. Gli operatori delle ditte appaltatrici arrivano di notte, zitti zitti come la Befana; poi *fiuuu*, un soffio leggero. Dopo qualche giorno ogni filo d'erba è riarso, lumache e altri abitanti dell'ecosistema (*sic*) cotti a puntino senza bisogno di sughetti. In compenso, per un naturale effetto di mitridatismo, sopravvivono o spuntano a dispetto erbacce-erbusto dure come legno.

Direte: ma è tutto in regola, prodotti permessi, contratti regolari, operazioni compiute su terreno di competenza Anas. No, forse non è proprio così. A parte che molte cose apparentemente regolari quando vengono analizzate da giudici di buona volontà mostrano qualche incrinatura, ci sono diverse altre 'sfumature', per così dire, che nascondono problemi o danni, o pericolo di danni.

Qualche anno fa l'attività velenifera era così sfacciata da aggredire anche parti delle proprietà a confine con danni diretti inequivocabili a piante, viti ecc. Ora viene prestata maggiore attenzione, ma i guasti restano, diretti e indiretti. Riguardo ai primi va segnalato il cedimento di molte scarpate o pendii, che, non essendo più inerbiti, senza il freno delle radici si sbriciolano. I danni

indiretti, diciamo meno invasivi a una constatazione superficiale, sono forse i più violenti e in-



*Diserbanti lungo i margini delle strade extraurbane*

degni in relazione a quello che si chiama (forse solo *si chiama*) il Bel Paese.

Non ci incarteremo sul discorso giuridico di interessi o diritti, ma certamente esiste un'esigenza della persona a godere dello spazio con il quale viene a contatto nella maniera esteticamente più favorevole. E non c'è dubbio che percorrere o vedere strade, o spazi contigui, brulli o verdi incide significativamente sulla *qualità della vita* – altra locuzione 'dissociata', sempre ripetuta e pochissimo pra-

ticata. Esistono norme che impediscono che dalle proprietà private vi siano emissioni nocive (di fumi, rumori...) che danneggino altre proprietà e persone. Perché non un illecito di 'visione nociva'? Ma c'è di più.

È vero che l'Anas opera su terreno formalmente di sua proprietà, ma in realtà si tratta, a ben vedere, di una sorta di proprietà limitata, di una proprietà 'per conto terzi'. E chi sono i terzi? Tutti i cittadini che hanno pagato o pagano per la realizzazione del patrimonio pubblico. Ergo l'intervento lesivo, nella speciale accezione sopra indicata, viene effettuato nella proprietà di ognuno di noi. Sofismi? Ognuno valuti; certamente, occhi aperti.

Ancora due note. Perché non tornare all'antico (spesso viene prudentemente fatto: per esempio il ritorno al classico voto a scuola) con una ragionata e ragionevole rete di dipendenti, gli ex 'cantonieri' o 'stradini', che curino costantemente e tempestivamente il territorio? Si realizzerebbe il doppio obiettivo di creare posti di lavoro stabili e di operare in maniera ecosostenibile. Certo salterebbero appalti volanti e 'acqua' che va al mare delle multinazionali.

Infine, perché la stessa solerzia e puntualità nell'irrogare veleni, magari con il crisma della legalità, non si verifica nella pulizia dai copiosissimi rifiuti incivilmente abbandonati? Pulizia adesso rimessa alla diligenza dei proprietari confinanti più civili ma forse, per colmo di controsenso, irrisi nel nome del comune senso dell'indecenza.

*Alberto Pucciarelli*



FORD SERVICE

## "State con noi!"

MASTER CAR, da sempre il vostro riferimento nei Castelli Romani

La qualità dell'assistenza Ford e i servizi aggiuntivi:

- PNEUMATICI E CONVERGENZA COMPUTERIZZATA
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI
- CENTRO REVISIONI



**MASTER CAR** s.r.l. MARINO - via dei Laghi km 4,500

tel. 06.93.88.613 fax 06.93.80.11.78

email: [mastercarcaggiano@tiscali.it](mailto:mastercarcaggiano@tiscali.it)

## Scuola, orologio della società

*L'avvio delle lezioni non è soltanto l'inizio dell'attività scolastica*

Per effetto di una direttiva regionale dello scorso maggio, da quest'anno in tutte le scuole del Lazio – primarie e secondarie – l'inizio delle lezioni è fissato al 15 settembre. Che costituirà così una data importante per decine di migliaia di studenti, per decine di migliaia di insegnanti, per decine di migliaia di famiglie, e più in generale per l'intero tessuto sociale della regione. L'attività scolastica ha numerose connessioni con un gran numero di settori, da quello dei trasporti a quello alimentare (soprattutto mense e bar), dal 'giro' delle piscine e delle palestre alla rete delle cartolerie e librerie del 'nuovo' e dell' 'usato', e non appena la scuola si rimetterà in movimento si assisterà al rifiorire (spesso convulso) di una serie di impegni, di lavori e di problemi certamente non nuovi, ma ai quali sembra non si riesca mai ad abituarsi.



Un traffico sovrabbondante e nervoso tornerà a congestionare le strade, e non solo tra le sette della mattina e le nove, da mezzogiorno alle due pomeridiane. Chi si troverà intrappolato entro immobili file di veicoli si chiederà perplesso come mai tante persone si trovino a procedere *esattamente a quell'ora, precisamente nella sua stessa direzione*. E molti si domanderanno perché il fatto che i ragazzi vadano a scuola, e restino mattine intere seduti nelle loro aule, debba

trasformarsi ovunque in un impaccio oneroso per tutti, durante l'intero arco della giornata.

Facili e ordinarie (ma forse soltanto parziali) le spiegazioni date al fenomeno: i genitori esccono assieme ai figli per accompagnarli, e poi vanno al lavoro o restano in giro a far spese; sono in movimento anche le/gli insegnanti che si recano a scuola o se ne ritornano a casa; negli orari

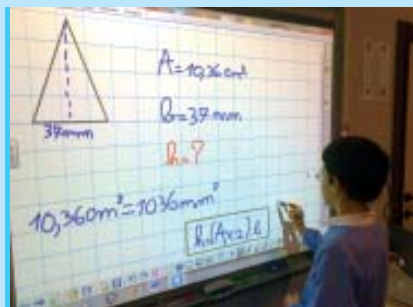
pomeridiani sono attivi molti istituti, e questo si traduce di nuovo in genitori e famiglie, automobili, autobus, treni, metropolitane impegnati nel trasporto degli studenti.

Come che sia, una cosa è sicura: a metà del mese vedremo le scuole riprender vita al suono della tradizionale *campanella*. E contemporaneamente, senza neppure un giorno di ritardo, sentiremo rimettersi in moto, o magari in agitazione, una larga parte del nostro contesto sociale più prossimo, che continuerà poi per altri nove mesi a pulsare adeguandosi ai ritmi e ai comportamenti di generazioni di studenti. Quasi quasi verrebbe da pensare che la scuola sia uno dei motori trainanti della società...

**Massimo Biondi**



## Scuola digitale



L'innovazione forse più gradita dagli studenti, in particolare quelli della scuola primaria e secondaria di primo grado, è la *Lim*, la lavagna interattiva multimediale, che consente di accrescere le prestazioni della lavagna tradizionale (scrivere, disegnare, fare calcoli ecc. su una superficie ampia)

con le possibilità offerte dalla tecnologia digitale e multimediale: applicare o colorare immagini, evidenziare, ascoltare suoni e testi, catturare foto e informazioni da internet, elaborare velocemente compiti complessi e così via. Il tutto secondo modalità talmente semplici da essere alla portata già di qualunque alunno di 5 o 6 anni. Il ministero ha sostenuto in passato l'utilizzo delle *Lim* nelle aule scolastiche, ma i fondi a disposizione non sono stati sufficienti a garantire la diffusione capillare di questi strumenti, ciascuno dei quali costa oltre 2000 euro e che oltretutto devono essere connessi a internet per ben funzionare; per cui al momento la mancanza di nuove risorse economiche relega queste lavagne al regno dei sogni irrealizzabili.

Altrettanto poco diffuso rispetto a quanto sarebbe auspicabile è l'uso dei tablet e dei computer portatili. Anche in questo caso l'impedimento maggiore è rappresentato dai costi, che questa volta dovrebbero però sostenere le famiglie, mentre alla scuola spetterebbe garantire la connessione alla Rete. Ma in una condizione in cui già le spese ordinarie per i libri e il corredo scolastico sono quasi insostenibili (malgrado gli editori abbiano ridotto i prezzi dei testi su carta e approntato edizioni elettroniche meno costose, più utilizzabili se ci fossero più tablet in uso), pensare che tutti possano permettersi dispositivi del genere è pura illusione. In un territorio come quello dei Castelli Romani, tanto eterogeneo dal punto di vista della composizione sociale ed economica, e così ricco di 'nuove presenze' di immigrati e trasferiti, l'introduzione del digitale sembra ancora molto lontana. (g.r.)

*Per la preparazione di questo inserto hanno collaborato anche Giulio Bernini, Lucia Ceracchi, Paola Conti e Marco Favale.*

## Focus sulle scuole a Velletri

Il 27 agosto ho raggiunto telefonicamente, mentre era in ferie, Carla Caprio, insegnante e 'utente' dei servizi scolastici in quanto madre di tre figli, e consigliere comunale con delega per la scuola, la quale mi ha riferito una situazione alquanto positiva riguardo la prossima apertura della stagione scolastica. In particolare, sembra buona la decisione assunta in sede regionale, e con validità pluriennale, di fissare una data unica di inizio (15 settembre) e di termine (8 giugno) dell'anno scolastico, consentendo eccezioni solo per la scuola dell'infanzia, naturalmente per agevolare i genitori che lavorano.

Mi ha parlato di una riorganizzazione e razionalizzazione in quattro Istituti Comprensivi del territorio, con l'eliminazione di 'succursali' che creavano problemi di carattere più che altro psicologico. Ogni istituto comprende almeno mille studenti, e il numero è in crescita. A Velletri si registra un incremento demografico sia tra i residenti che tra gli immigrati; per questo in molte scuole sono state create nuove sezioni, mentre l'amministrazione ha impegnato fondi per nuovi arredi, previsti in arrivo il 10 settembre.

Non sembrano esserci particolari difficoltà per quanto riguarda la copertura di tutte le cattedre, come del resto si verifica da tempo a Velletri, sede ambita in sé e come 'pas-

saggio' per Roma. Sulla situazione edilizia e di sicurezza delle scuole, la mia interlocutrice ha delineato un quadro che non si discosta dalla media, con lavori di una certa importanza (infissi e altri elementi) effettuati per interessamento del Comune, a prescindere da eventuali altri fondi già pervenuti o che potranno arrivare in seguito da parte governativa. Per le mense scolastiche, infine, laddove sono previste, è stato deciso di passare dai cibi preconfezionati, non sempre appetibili e sicuri come nelle intenzioni, a un servizio quasi di 'catering', con rifinitura e porzionamento *in loco* delle pietanze, che arrivano in grandi contenitori, così da poterle servire più calde e nelle quantità richieste.

**Alberto Pucciarelli**

## Buongiorno alla scuola

Che deserto la scuola, tutta l'estate! Chiuse le porte, le finestre sprangate, l'aule parevan morte e nel silenzio severo i banchi, tante tombe al cimitero. Ma una mattina la vecchia bidella si attacca alla campanella. *Den! Den! Den!* La scuola si ridesta: le finestre si spalancano per godersi la festa, il sole inonda l'aula, salta sulla cattedra e con il dito d'oro del suo raggio disegna sulla carta geografica un meraviglioso viaggio.

**Gianni Rodari**



## Inizio nuovo, problemi vecchi

*Malgrado buona volontà e impegni da parte di molti, permangono le difficoltà di sempre*

Non c'è da farsi illusioni: con il rientro in classe, la gran parte degli studenti e degli insegnanti tornerà in contatto con gli stessi problemi che si era lasciata alle spalle pochi mesi fa. Primo dei quali, le desolanti e precarie condizioni strutturali degli edifici scolastici. Intendiamoci: probabilmente

nessun edificio rischia di crollare o di cadere realmente a pezzi; il che significa – ed è consolante – che non ci sono pericoli alla sicurezza per coloro che li frequentano. Tuttavia tra dire questo e pensare che tutto sia a posto ce ne passa: ecco una scuola rimasta senza palestra perché le piogge dei mesi estivi ne hanno danneggiato gravemente la pavimentazione (l' 'Isidoro Croce' di Grottaferrata); un'altra necessita urgentemente di lavori di sistemazione della facciata esterna; un istituto si trascina da tempo un impianto di riscaldamento insufficiente; in un altro (per esempio al 'Pascoli' di Genzano) si devono rimettere in funzione alcuni bagni guastatisi durante l'anno scorso. A Marino si pensa di dover migliorare la sicurezza installando un attraversamento in gocciolato pla-



stico all'uscita dell' 'Anna Frank' di Frattocchie. Altrove si devono risolvere anche i problemi della piccola manutenzione ordinaria.

A luglio un decreto del governo ha sbloccato, tecnicamente, dei fondi che le scuole possono destinare a interventi di manutenzione. Ma a parte i soliti tempi burocratici che rallentano qualunque attività nel settore pubblico, se pure i soldi fossero già disponibili mancherebbero ormai i tempi minimi per conferire gli incarichi o gli appalti, e completare i lavori prima dell'apertura dell'anno scolastico. Le lezioni riprenderanno dunque esattamente nelle stesse condizioni in cui erano terminate a giugno scorso.

Così come si ripresenterà ben poco mutata – nonostante alcuni ventilati ma non ancora adottati interventi ministeriali – la questione della stabilità, o meglio *instabilità* del personale insegnante. Che riguarda in termini generali larga parte del corpo docente delle scuole (specialmente delle secondarie) ma è particolarmente acuto per gli insegnanti di sostegno non in ruolo,

in special modo quelli che operano in aree decentrate e con numeri elevati di alunni con *bisogni educativi speciali* (difficoltà di apprendimento, dislessia, discalculia ecc.). Le normative attuali consentono un elevato grado di mobilità per questi insegnanti, che se da un lato riconosce alcuni loro diritti si traduce dall'altro in una discontinuità formativa e assistenziale per gli alunni seguiti. Va sottolineato – afferma Laura Micocci, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 'Duilio Cambellotti' di Rocca Priora – come molti di questi insegnanti suppliscano con passione alle gravi carenze economiche e strutturali con le quali devono confrontarsi e come si prestino, spesso su base volontaria e senza corrispettivi economici, ad animare le attività scolastiche pomeridiane per i propri alunni, in omaggio a quel criterio del *'miglioramento dell'offerta formativa'* che non viene più finanziata in maniera adeguata fin dai primi anni dei tagli indiscriminati alla spesa nel settore della scuola.

Secondo l'impostazione moderna, l'istituzione scolastica non va vista più come un comparto chiuso in se stesso e impermeabile al resto della società, ma dovrebbe costituirsi come un *punto di riferimento globale*, ideale e territoriale, per sviluppare una formazione non soltanto didattica, per migliorare l'aggregazione e la coesione sociale, per far maturare nuove forme di convivenza civile. Obiettivo condiviso da molti, ma dal quale ci separano ancora vari e multiformi ostacoli.

Giuseppe Remondi

## Iscrizioni guardando al futuro

Ogni anno circa mezzo milione di studenti viene iscritto, in Italia, al primo anno di scuola superiore. Viene iscritto, in quanto artefici della scelta sono in larga misura i genitori, che proprio in questo modo cominciano a indirizzare i propri figli verso il futuro, individuale e professionale, che ritengono più promettente o ripagante per loro.



Nel 2014 le iscrizioni (al 70% effettuate online) sono state complessivamente poco più di 537mila, ripartite in maniera molto differenziata nei vari corsi di studio. La scelta è caduta, per il 49,8% sui licei (classico, linguistico, scientifici con vari orientamenti, di scienze umane, musicale, ecc.), mentre l'altra metà degli studenti è stata destinata agli istituti tecnici (30,8%) e a quelli professionali (19,4%, e in quest'ultima cifra sono compresi anche i cosiddetti IeFP, i percorsi di formazione professionale alternativi alla scuola, prescelti comunque per un'esigua minoranza di ragazzi). Esaminando meglio le tabelle cumulative comunicate dal Miuur, si nota però una notevole disparità di genere: se i maschi contribuiranno alle classi liceali solo per il 32%, saranno la maggioranza negli istituti tecnici (67,8) e in quelli professionali (56,6).

Nei dati relativi agli ultimi anni non si riscontra alcun incremento di interesse (anzi, una

leggera diminuzione) per gli studi rivolti più direttamente al mondo del lavoro, comprese le poche aree che manifestano prospettive maggiori o stazionarie di occupazione, come quelle commerciali, turistica, alberghiera. Per quanto riguarda i licei (con un orario settimanale di lezioni minore rispetto agli istituti professionali), la maggiore attrattiva è esercitata da quelli cosiddetti 'aperti', che prediligono una formazione orientata alla comunicazione e ai linguaggi del corpo, dell'arte e della musica, mentre si attestano soltanto al 21% le iscrizioni ai licei 'duri' tradizionali, il classico e lo scientifico.

Esprime, tutto questo, la ricerca di un percorso rispondente a istanze 'creative' dei propri figli, spinti a realizzarsi nel mondo del cinema, dello spettacolo e dello sport, come predicato dalla politica negli ultimi venti anni? O è la tendenza ad allontanarsi dalla 'realtà del sacrificio' attuale, considerato che il domani è quanto mai fumoso e incerto? Può anche essere indifferenza ad acquisire conoscenze e competenze che appaiono già abbastanza superflue nel mondo contemporaneo, e ancor più in quello futuro, fa osservare Arturo Marcello Allega, dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Industriale 'Giovanni xxiii' di Roma. (m.b.)

## Res... cogitans

Per ottimizzare la realizzazione di progetti educativi, l'impiego delle (scarse) risorse economiche a disposizione dei singoli istituti scolastici, il confronto tra il personale docente, nel 2012 è stata costituita la Res, una rete di coordinamento comprendente le scuole del Distretto 37, che corrisponde al territorio dei Castelli Romani. Vi hanno aderito finora gli istituti di Grottaferrata (ove si trova quello 'capofila' dell'iniziativa), Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Frascati, Colonna e Monte Compatri. Grazie a questo tipo di coordinamento si è riusciti ad esempio, raccogliendo la disponibilità di insegnanti di vari istituti, a organizzare speciali corsi di formazione per il personale, a realizzare un convegno sui bisogni educativi degli alunni con difficoltà di apprendimento, una manifestazione atletica che ha visto la partecipazione di studenti di varia provenienza messi per la prima volta a contatto e a confronto tra loro.

Il coordinamento può inoltre contribuire a risolvere agevolmente anche alcuni problemi minori, come ad esempio il ricorso ai medesimi fornitori di beni o servizi (macchinette per bevande e merendine, materiale didattico, ecc.) con risparmi sensibili sia sul fronte delle spese che su quello dell'impegno professionale dei singoli dirigenti scolastici. (g.r.)

## Alla sagra del ridicolo

Quanto è corretto il politicamente corretto?

Fra i molti miei difetti ce n'è uno particolarmente ingombrante: penso parlo e scrivo in lingua italiana pura. Ogni tanto, certo, mi permetto un latinismo abbastanza comprensibile, ma detesto gli anglicismi, i gallismi e tutti gli 'ismi' di derivazione straniera (salvo l'uso in senso ironico). Tutto questo per dire quanto io possa biasimare quel delirio linguistico chia-



mato *'politically correct'*, peraltro termine ideale di quanto sia ipocrita il nostro tempo. Una delle idiozie più divertenti in auge è quella di femminilizzare al massimo i vocaboli maschili o presunti tali, con l'intento di esaltare viepiù la componente femminile ma con il risultato contrario di renderla più ridicola.

Poiché è inutile impartire lezioni di glottologia e semantica a un popolo di dura cervice e scarsa cultura, falsamente impegnato nell'intento di non offendere nessuno (come se adoperare un buon lessico manzoniano debba suonare come offesa a chicchessia), mi limito a qualche tratto di colore. L'estremismo di genere comincia ormai ad 'attaccare' anche quei vocaboli che sono non facilmente (o per nulla) manovrabili; ad esempio, talune professioni. L'ingegnere si è finora salvato poiché ancora (ma per poco) non si è udito un improponibile

ingegnera; ma in televisione tempo fa ho percepito un orripilante *architetta*: un termine che forse dà più l'immagine di una tetta monumentale che di una seria professionista.

Voglio quindi provocare una riflessione in senso contrario e affermare – con lo stesso criterio – che i termini *giornalista* o *geometra* andrebbero intesi solo al femminile, mentre i maschietti dovrebbero chiamarsi *giornalista* e *geometro*. E perché non dovrebbero, atteso che il *ministro* (termine che indica la funzione e non il sesso) è diventato talvolta un goffo *la ministra*? Devo dire che è divertente vedere tanta gente, anche con pretesa di accigliato intellettualismo, affannarsi nel cercare a tutti i costi la distinzione di genere anche dove non c'è.

Albert Einstein disse che solo due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana. Una riprova di ciò viene dal più recente frutto della

stolidità più ottusa: la femminilizzazione dei nomi collettivi. Per chi non ricorda cosa siano, rinvio a una rinfrescata della grammatica. Prendiamo invece il più ampio e collaudato degli aggettivi indefiniti, *tutti*, un termine che comprende uomini, donne, vecchi, vecchie, bambini, bambine, ecc. Termine tuttavia ostico per l'involontario e anonimo umorista

che ha ideato un manifesto politico in cui si invitavano *'tutte e tutti'* (prima le donne, per galanteria) a partecipare a un certo evento. E cosa dire di quell'altro insigne maestro della lingua italiana che si richiamava alla coscienza di *'ognuno e ognuna'*?

Un tempo i saggi filosofi affermavano che il ridicolo può uccidere più della spada, ma ormai il grottesco non è più percettibile e la spada non è più proponibile. E allora, che fare? Punirli nel modo più rigido ed esemplare possibile: rimandarli a scuola. Forza, su! «Il, lo, la, i, gli, le», il complemento, il predicato, il verbo intransitivo, l'avverbio, la sintassi. E poi ancora le figure retoriche: la metonimia, l'ossimoro, l'asindeto, l'anacoluto, ecc. Quando avranno studiato a dovere vedrete che questa mania del *'politicamente corretto'* sarà passata.

Domenico Rotella

## Come cambierà la Carta costituzionale

Le trasformazioni approvate e in programma in base al Patto del Nazareno

Con l'approvazione della riforma della Costituzione (se non ci saranno modifiche nei successivi passaggi parlamentari) e in base al progetto di legge elettorale denominata *Italicum* (che deve però essere ancora discusso e approvato) cambia la forma dello Stato. Vediamo come. Non ci sarà più il pluralismo nella futura rappresentanza politica, poiché i piccoli partiti verranno fatti fuori dalla Camera dei deputati con soglie di sbarramento molto alte. Non sarà più garantito l'equilibrio tra i diversi poteri costituzionali. È previsto più potere al Governo del premier a discapito degli altri organi costituzionali: Parlamento, Corte costituzionale, Consiglio superiore della magistratura e Presidenza della Repubblica. Infatti, grazie al superpremio di maggioranza, il primo partito con appena il 35% dei voti potrà conquistare il 55% dei seggi ed eleggersi: il Capo dello Stato, 10 giudici su 15 della Corte costituzionale, i magistrati laici del Csm e le Authority. In tal modo si determinerà nel Paese più dipendenza dal potere politico del partito più forte.

Secondo la legge elettorale *Italicum* la Camera dei deputati continuerà a essere eletta dai cittadini con le liste bloccate, senza possibilità di indicare una o più preferenze. I parlamentari dissidenti saranno fatti fuori dalle liste, per far posto a persone che non rivendicheranno libertà di coscienza al momento del voto in aula e che saranno più fedeli alla disciplina di partito. Il giudizio dei parlamentari non si dovrà formare in aula con il confronto e il di-



Un senato in via di estinzione

battito fra le diverse forze politiche, ma prima, all'interno del partito. Il voto dovrà corrispondere appunto a quanto già deciso dal partito, da verificarsi con il voto palese.

Il Senato invece non sarà più elettivo e sarà composto da 100 senatori scelti dai Consigli regionali. Sarà formato da: 21 sindaci, 74 consiglieri regionali, che scadranno con le rispettive giunte, e 5 senatori di nomina del Presidente della Repubblica che dureranno in carica sette anni. Tutti i senatori godranno di immunità parlamentare e di rimborsi spesa. Non dovranno più votare la fiducia al Governo né la legge finanziaria, ma parteciperanno alla legislatura in tema di enti locali, di Unione Europea, di tutela della salute e diritto di famiglia. Potranno inoltre scrivere pareri e avanzare rilievi sulle leggi in discussione alla Camera dei deputati, che non avrà l'obbligo di tenerne con-

to. Se il Governo poi indicherà come "prioritari" alcuni disegni di legge, sia la Camera che il Senato li dovranno votare senza emendarli.

È previsto più potere allo Stato centrale, rispetto alle Autonomie locali, che potrà invocare la 'clausola di supremazia' su alcune materie condivise con le Regioni, come l'energia o le grandi opere infrastrutturali. Scompariranno le Province. Con il maggiore centralismo – assicura Matteo Renzi – si potrà «uscire dalla sindrome del no» e costruire trivelle nel mare, grandi opere e autostrade senza la paura di «tre o quattro comitatini» locali. Così si potranno prendere più velocemente decisioni e produrre milioni di posti di lavoro. È più realistico pensare, invece, che sarà assicurata solo la devastazione del territorio.

E per finire, la democrazia sarà meno partecipativa. Per proporre leggi di iniziativa popolare, infatti, serviranno non più 50mila firme bensì 250mila. Invece per proporre i referendum serviranno 500mila firme e un *quorum* con la maggioranza degli aventi diritto al voto, oppure 800mila firme e un *quorum* con la maggioranza dei votanti alle ultime elezioni politiche.

Doveva essere rottamato un sistema fatto di sprechi, corruzione ed evasione fiscale per fare più investimenti. Invece – come ha sostenuto Rosy Bindi – qui si sta rottamando soltanto la Carta costituzionale in base a un accordo fatto dai due capi-partito Renzi e Berlusconi.

Giovanna Ardesi

## Gaza e gli scarponi chiodati

*Uno sfacelo intellettuale e politico attraversa la 'giustizia dell'ingiustizia'*

Ritorno sgangherato alle armi, ai proiettili che sbattono a terra, alle parole che fanno male, scavano crateri, delimitano le fosse. Forse ci vuole più memoria, non tralasciando chi è troppo giovane per ricordare, per sapere, per conoscere, per fare i conti con un'ingiustizia che non risparmia gli innocenti; peggio, li relega tra gli 'eventi critici' accettabili.

Occorre parlarne, perché non si tratta di un tempo bloccato, di tragedie che stanno dietro le spalle: sono invece immagini impolverate che non scompaiono, costringono a pensare, per non rimanere nuovamente alla finestra a osservare la vita che se ne va, senza un'emozione che diventa compassione o la consapevolezza di una partecipazione che non



Gaza bombardata

consente rese anticipate alla prepotenza di turno. Colpi e deflagrazioni misteriose, bombe intelligenti assai deficienti. Unica certezza il sangue sparso all'intorno; condanna delle condanne. L'indifferenza, sullo scranno più alto, se ne sta seduta scomposta.

Quando a terra, da ambo le parti, ci sono i corpi feriti e dilaniati di donne, vecchi e bambini, ciò sta a significare una violenza ottusa e conclusa. È difficile cogliere ciò che non sta al suo posto, quanto è andato fuori tempo e spa-

zio, perché un male profondo, terribile, attanaglia le viscere imprigionando il cuore con i legacci del male, che producono altro male per tentare inutilmente di vincerne la resistenza. Senza bisogno di essere professionisti delle condotte guerrafondaie, appare evidente lo sfacelo intellettuale e politico che attraversa la 'giustizia dell'ingiustizia', uno sgretolamento vero e proprio delle coscienze, come non ci fosse più rispetto per la vita, non più intesa come qualcosa di eccezionale, coinvolgente, en-

tusiante: si è deformata, al punto da annegare nella propria asfissia istituzionale.

A Gaza, in Israele, così come in Siria, in Libia, le bombe, i cingolati dell'odio e la vendetta hanno vessilli sgargianti a difesa, a protezione – manifesti e slogan di potenza altisonante – degli spari alle spalle degli innocenti; passi affrettati che squarciano i diritti e le libertà di ciascuno. In questa logica del sangue e nella sua imperdonabile vergogna non può esserci spazio per le semplici 'opinioni comuni': si corre il rischio di essere tacciati di scombuscolata partigianeria, di influenze naziste, dentro attendibilità prive di responsabilità.

Le storie di quei corpi disarticolati, infranti più del dolore che

ne deriva, confermano un adattamento mondiale al ricorso delle armi, alle fosse comuni, come quelle 'a cielo aperto'; una prassi consolidata degli interessi statuali a discapito dei diritti; una sopravvivenza che induce a non saper più conformarsi alla scuola del rispetto, che nasce dall'esempio più autorevole. «Vi sono cattivi esploratori i quali ritengono che non vi sia più terra, quando intorno non riescono a vedere che il mare.»

Vincenzo Andraous

## In Italia il patrimonio culturale non viene valorizzato

*Settis: il problema è il deficit culturale della classe politica*

Il professor Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte, sostiene che l'Italia non riesce a valorizzare il suo immenso patrimonio culturale a causa del deficit culturale della sua classe politica. «Da Berlusconi a oggi» dice «ha prevalso l'idea sciagurata che in tempi di crisi la cultura e la ricerca costituiscono un lusso da tagliare. Invece oggi chi è al governo dovrebbe iniziare a recuperare fondi da spendere per i beni culturali combattendo l'evasione fiscale e la corruzione». Il pro-



Beni culturali da recuperare: Pompei

fessore si dichiara convinto che «l'Italia non possa ripartire con le grandi opere che devastano il territorio. Da un lato per la corruzione del Mose sono stati bruciati 2 miliardi di euro e dall'altro lato non si trovano 100 milioni per assumere qualcuno che lavori nei musei, quando basterebbe acquistare un F35 in meno».

I dati statistici dicono che siamo ultimi in Europa per investimenti in cultura: 0,2% contro l'1,5% dell'Olanda e l'1% della Francia. L'Italia è il Paese con il più alto tasso di disinvestimento nell'ultimo decennio: -33,3%,

più del doppio della Grecia, -15%. Il calo degli investimenti pubblici non è stato compensato dall'investimento privato, né da quello delle fondazioni, come è avvenuto in Francia, dove esiste un'eccellente legge sul mecenatismo favorito dallo Stato centrale con sconti fiscali a chi fa donazioni o dà contributi. Né è permesso delegare ai privati la manutenzione e lo sfruttamento economico dei beni culturali, che restano per legge in mano pubblica. Dovremmo insomma prendere l'esempio dei francesi, visto che in Francia l'industria culturale dà più

posti di lavoro dell'industria automobilistica.

Di fronte all'irreversibile deterioramento del nostro patrimonio culturale e del paesaggio italiano suggerirei la promozione di una campagna di adozione di singoli monumenti o di centri storici medievali da parte di Stati esteri. A questo scopo lo Stato italiano dovrebbe compilare un catalogo fotografico (con aggiornamenti nel tempo) da pubblicare in internet. Una simile iniziativa comporterebbe il recupero e

la salvaguardia del nostro patrimonio artistico e ambientale, sottraendolo così a speculazioni private o ad alienazioni che finirebbero per intaccare quel che resta del sentimento di identità nazionale e del valore delle radici. Mentre l'eventuale Stato estero interessato a questa operazione di tutela potrà ricavarne facilitazioni per i propri flussi turistici, oltre al prestigio per se stesso, dando visibilità al proprio intervento con adeguate e discrete operazioni di marketing.

Giovanna Ardesi

## Master per le Professioni economico-contabili

Inizia a settembre la quattordicesima edizione di questo Master



L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma hanno attivato per l'anno accademico 2014-2015 la quattordicesima edizione del

secondo i seguenti moduli:

- bilancio di esercizio, secondo i principi contabili nazionali e internazionali
- analisi di bilancio e costruzione del rendiconto finanziario
- approfondimento della disciplina giuridica delle società e dei contratti
- approfondimento della disciplina giuridica del fallimento e della crisi d'impresa
- approfondimento della normativa tributaria e della gestione del contenzioso
- introduzione ai sistemi di gestione integrata di qualità-sicurezza-ambiente
- fondamenti della revisione legale dei conti

Una presentazione del Master è in programma per il prossimo 9 settembre, alle ore 18:00, presso la sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma (ved. presentazione in questa stessa pagina).

### Propedeuticità

Il percorso formativo del Master è propedeutico ai fini del riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari necessari ai sensi della convenzione sottoscritta nel 2011 dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per l'ottenimento dell'esonero dalla prima prova scritta dell'Esame di Stato di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile. I crediti formativi ottenuti con il Master potranno essere riconosciuti ai fini del successivo conseguimento della laurea magistrale o di altri percorsi accademici, grazie a specifici accordi stretti con altre università di Roma e Provincia.

Ai fini del riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari, per ogni modulo didattico è prevista la verifica di profitto degli argomenti trattati, con assegnazione di voto e ammontare dei crediti.

### Tirocinio in convenzione

Durante il percorso formativo del Master gli allievi che vorranno intraprendere un percorso di tirocinio professionale per la futura abilitazione alla professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile avranno la possibilità accedere a una rete di studi professionali convenzionati e accreditati presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma.

### Master per le professioni economico-contabili.

Si tratta, in particolare, di un percorso formativo di livello accademico che si propone di rispondere alle esigenze di laureati e neo-laureati, triennali e magistrali, che vogliono perfezionare le proprie competenze aziendali e giuridiche per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile, o di Revisore Legale, Internal auditor, Consulente economico-aziendale, Amministrativo contabile in aziende private e pubbliche.

Il Master si svolge in aula con formula *weekend*, e si articola in moduli tematici di didattica frontale, coordinati da docenti universitari ed esperti delle varie materie.

L'esperienza decennale del corpo docente e del personale accademico del Master ha consentito di consolidare una metodologia di apprendimento basata su *cicli di esercitazioni, case study* di dottrina e prassi, elaborazione di *atti e documenti contabili*, aggiornati alle più recenti disposizioni normative e maggiormente significativi per l'esercizio della professione e per la consulenza alle imprese.

Il Master, coordinato dal professor Alfonso Di Carlo, si svolge nell'arco di un anno accademico (settembre 2014 - giugno 2015) e si articola in diverse aree tematiche,

### PRESENTAZIONE DELLA XIV EDIZIONE DEL MASTER UNIVERSITARIO PER LE PROFESSIONI ECONOMICO CONTABILI

#### INTERVERRANNO

**Dott. Mario Civetta**  
ODCEC Roma

**Dott. Marco Costantini**  
ODCEC di Roma

**Prof. Alfonso Di Carlo**  
Università di Roma Tor Vergata

**Dott. Antonino Pasquale La Malfa**  
Presidente sezione fallimentare Tribunale di Velletri

**Prof. Massimo Giannini**  
Direttore Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Formazione  
Università di Roma Tor Vergata

**Dott. Daniele Bonanni**  
ODCEC di Roma

**MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 2014**

**ORE 18:00-21:00**

seguirà un cocktail

Sede Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma  
Piazza delle Belle Arti, 2 - Roma

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione è gratuita per tutti coloro che effettuano la pre-iscrizione al Master e per gli iscritti agli albi dei **tirocinanti, dottori commercialisti ed esperti contabili**. Per la partecipazione dei **professionisti abilitati** è necessario prenotarsi tramite l'**Area Formazione** del sito dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma: [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it) (la frequenza al seminario, per le ore programmate, assolve l'obbligo della formazione professionale continua). Per la partecipazione dei tirocinanti e dei pre-iscritti è necessario inviare conferma all'indirizzo mail [prof.eco.cont@economia.uniroma2.it](mailto:prof.eco.cont@economia.uniroma2.it)

### CLEOT - NUOVO CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE

APERTE LE ISCRIZIONI PER IL TEST CHE SI SVOLGERÀ IL PROSSIMO 11 SETTEMBRE

L'Università di Roma Tor Vergata ha attivato un nuovo corso di laurea triennale in Economia Aziendale (Classe di Laurea L18), che ha l'obiettivo di formare professionisti nel campo della consulenza aziendale, gestionale finanziaria, tributaria, delle risorse umane e dei problemi del lavoro. Le professioni cui si potrà accedere con tale qualificazione sono quelle di: Dottore Commercialista ed Esperto Contabile, Revisore Legale, Internal Auditor, Consulente Economico-Aziendale, Amministrativo Contabile in Aziende Pubbliche e Private.

Per immatricolarsi al corso è indispensabile sostenere una prova di test (non selettivo) calendarizzata per il prossimo 11 settembre.

Per informazioni e contatti, si può:

accedere al sito <http://stf.uniroma2.it/?p=1409>

inviare una mail a [studenti@stf.uniroma2.it](mailto:studenti@stf.uniroma2.it)

collegarsi alla pagina facebook <http://www.facebook.com/cleoteconomia>

[www.facebook.com/cleoteconomia](http://www.facebook.com/cleoteconomia)

### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA

Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Formazione - Via O. Rainero n. 18, 00173 Roma

Gentile studente,

desidero segnalarti il *Corso di Laurea E.O.T.*, con una spiccata vocazione a preparare Dirigenti e Professionisti di Azienda, facente parte dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, che ne completa il panorama per quanto riguarda le lauree di area aziendale. Il Corso di Laurea EOT prepara gli studenti che intendono avviarsi alla carriera manageriale, ovvero alla professione di Consulente aziendale e Dottore commercialista.

Per immatricolarsi occorre sostenere una prova di test (*non selettivo*) che si terrà il prossimo **11 settembre** e alla quale è possibile iscriversi, con termine ultimo il **9 settembre 2014**.

Per ulteriori informazioni puoi:

- consultare il sito: <http://stf.uniroma2.it/?p=2333>

- inviare una mail a [studenti@stf.uniroma2.it](mailto:studenti@stf.uniroma2.it)

- collegarti alla pagina Facebook

<http://facebook.com/cleoteconomia>

Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Formazione

### Requisiti per l'ammissione

Possono accedere al Master i laureati triennali, magistrali e del vecchio ordinamento, in Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Politiche, Statistica, o che siano dotati di titoli equipollenti.

### Informazioni e preiscrizione

Per informazioni su piani di studio, bando, modalità di iscrizione e presentazione è attivo il sito internet [www.economia.uniroma2.it/pec](http://www.economia.uniroma2.it/pec)

Per richieste specifiche ci si può rivolgere via mail alla segreteria del Master [prof.eco.cont@economia.uniroma2.it](mailto:prof.eco.cont@economia.uniroma2.it), oppure chiamando il numero telefonico 06.85355368.

**L'inizio delle lezioni è fissato nel mese di settembre 2014, con un primo modulo introduttivo gratuito aperto a tutti i preiscritti.**



## Niente mantenimento a un figlio medico che si sta specializzando

*Le motivazioni di una recente sentenza della Cassazione*

Al momento del divorzio una coppia aveva due figli, uno dei quali, maggiorenne, frequentava all'università la specializzazione in Medicina. Inizialmente il mantenimento venne disposto per entrambi i figli, per cui il padre fu chiamato a versare mensilmente a ciascuno di loro una certa somma. In un secondo momento però venne esclusa per la maggiorenne la possibilità di continuare a percepire quel mantenimento, in quanto si stimò che la giovane fosse autosufficiente in virtù delle somme ricevute durante la specializzazione.

La madre ricorse allora in appello, impugnando la decisione: e la questione venne ribaltata in favore della ragazza, prescrivendo di nuovo l'obbligo del padre di adempiere al mantenimento. La Corte aveva ritenuto che la studentessa ricevesse denaro per una borsa di studio e non un corrispettivo di natura retributiva.

Una volta giunti in Cassazione, questa, richiamandosi alla normativa di cui al d.lgs. n. 368/1999 sulla libera circolazione dei medici e sul riconoscimento dei titoli nell'Unione Europea, ha messo in evidenza come gli specializzandi siano sottoposti a un regolare regime fiscale e contributivo. L'art. 37 della normativa citata parla infatti di contratto di formazione-lavoro, prevedendo la possibilità o meglio *il diritto* per il medico, in caso di risoluzione anticipata del contratto, di chiedere la retribuzione maturata fino a quel momento e di beneficiare del trattamento contributivo in relazione al periodo della prestazione lavorativa. Rilevante è anche l'art. 40, in base al quale «l'impegno richiesto per la formazione specia-



listica è pari a quello previsto per il personale medico del Servizio Sanitario Nazionale a tempo pieno, assicurando la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria».

A nulla è valsa la contestazione da parte della madre, basata sulla precarietà della situazione economica della figlia dovuta alla prestazione universitaria. In realtà, secondo la Corte di Cassazione, il fatto che per la Facoltà di medicina e per l'accesso alla specializzazione sia previsto il numero chiuso garantisce pro-

spettive concrete a livello lavorativo. La Cassazione ha quindi stabilito che l'obbligo del genitore, separato o divorziato, di provvedere al mantenimento del figlio maggiorenne non convivente non sussiste più quando quest'ultimo sia in una condizione di autosufficienza economica, consistente nel percepire un reddito relativo a un'acquisita professionalità. In tal senso va inteso il compenso ricevuto dallo specializzando, che non può essere equiparato a una semplice borsa di studio. La Corte ha accolto il ricorso della madre solo in riferimento alla non stabilità del rapporto di lavoro derivante dal contratto di specializzazione. La precedente sentenza, impugnata in Cassazione, è stata quindi cassata con rinvio a un nuovo esame in merito alla qualificazione del rapporto di lavoro di specializzazione. (Cassazione civile, sezione I, sentenza 22.05.2014, n. 11414)

*Maria Elena Coletti*

## In Italia no

In America, dopo aver inserito in piante di tabacco i geni di un certo virus modificato in laboratorio, gli scienziati di una piccola ditta di biotecnologie sono riusciti a produrre un siero (ricco di anticorpi specifici) dimostratosi utile nel combattere l'infezione di Ebola. In Italia questo non sarebbe stato possibile, perché le leggi attuali impediscono perfino *la ricerca sperimentale* sugli organismi transgenici, come sono quelle piante di tabacco modificate; figuriamoci una coltivazione regolare per la produzione di grandi quantità di quel siero.



SPEDIM

digital

www.spedim.it

t. 06.9486045

via A. Serranti, 137

Monte Compatri

...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

<p><b>25</b> locandine 32x48cm a colori solo fronte <b>19,90</b></p> <p><b>500</b> volantini A5 (15x21) a colori solo fronte <b>79,90</b></p> <p><b>5.000</b> volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro <b>119,90*</b></p> <p><b>10.000</b> volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro <b>139,90*</b></p> <p><b>25</b> manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. <b>49,90</b></p> <p><b>50</b> manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. <b>79,90</b></p> <p><b>250</b> manifesti 70x100 altissima risoluzione offset <b>219,90</b></p> <p>pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori <b>39,90</b></p> <p>striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste <b>19,90</b></p> <p>striscione BANNER in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhielli <b>69,90</b></p>	<p><b>500</b> biglietti stampa a colori solo fronte f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g con elegante scatola portabigletti <b>9,90</b> per tutti i nuovi clienti</p> <p style="font-style: italic; font-weight: bold;">riviste, opuscoli, cataloghi photoalbum, calendari, libri, tesi</p> <p>da <b>0,90</b> cad.</p> <p>da <b>12,90</b> cad.</p>
---	---

Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni

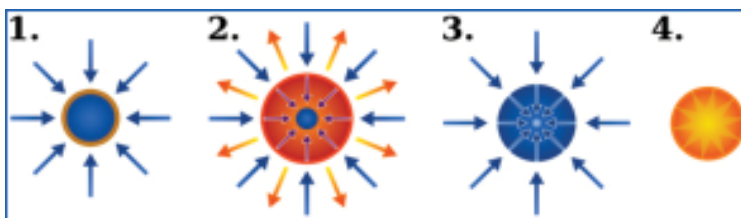
\*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12.00 di giovedì verranno consegnati il giovedì successivo  
\*\*tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

## Il confinamento inerziale

Un modo per realizzare la fusione nucleare controllata

Sono noti poco più di un centinaio di elementi diversi, che costituiscono le basi della materia e che, mediante legami chimici, possono formare composti complessi. Gli atomi di questi elementi sono caratterizzati dal numero di protoni e di neutroni presenti nel nucleo. Attraverso reazioni di aggregazione (fusione) o scomposizione (fissione) i nuclei atomici possono subire trasformazioni e, poiché le forze di legame nucleare sono molto maggiori di quelle tipiche dei legami chimici, è possibile avere reazioni nucleari che sviluppano enormi quantità di energia.

Gli astrofisici dello scorso secolo hanno identificato nei processi di fusione nucleare il meccanismo utilizzato dalle stelle per produrre l'energia sufficiente a mantenere la loro evoluzione senza collassare sotto l'enorme pressione delle forze gravitazionali che attraggono tutta la loro massa verso il centro. Di fatto le stelle compiono un ciclo evolutivo durante il quale elementi leggeri si fondono insieme e producono elementi più pesanti. Ciò avviene perché gran parte delle stelle contiene materia sotto forma di *plasma caldo*, un sistema fisico nel quale le forze nucleari a corto raggio possono avere la meglio sulle repulsioni elettrostatiche tra particelle di carica simile.



Fasi della implosione di un bersaglio per la fusione inerziale

1. L'irraggiamento laser fa espandere la corteccia esterna della sfera del combustibile
2. Per reazione alla espansione il combustibile centrale viene compresso.
3. Con la compressione il combustibile si riscalda e si innescano le prime reazioni
4. I processi di fusione si estendono a tutta la massa di combustibile

di piccole sfere cave contenente il combustibile. Plasmidi questo tipo possono raggiungere densità migliaia di volte maggiori di quelle di un solido e pressioni di milioni di atmosfere; tuttavia, non essendo tenuti insieme da forze esterne, durano poche centinaia di nanosecondi (millesimi di secondo). Questo metodo è noto come 'confinamento inerziale'.

I laser sono strumenti idonei per ottenere le rapide compressioni richieste. Queste sorgenti possono fornire impulsi rapidi e intensi di radiazione luminosa concentrati su piccole dimensioni. L'impulso di luce provoca l'ablazione della

corteccia della capsula e, per reazione, la compressione del rimanente materiale.

Nei laboratori dell'ENEA di Frascati è presente l'installazione che può produrre la maggiore energia laser per impulso in Italia. Utilizzando due fasci laser si studia l'interazione della luce con la materia, la stabilità dei plasmi e la loro emissione di energia e particelle.

**Riccardo De Angelis**



La camera di interazione del laboratorio ABC nella quale i fasci laser (colore verde) incidono sul bersaglio da direzioni opposte



Il laser ABC nei laboratori ENEA di Frascati

Il primo gradino dell'evoluzione stellare utilizza atomi dell'elemento più leggero, l'idrogeno, che fondendosi formano atomi di elio. Questa sarà anche la reazione utilizzata dai primi reattori a fusione. Un reattore basato su processi di fusione nucleare avrebbe indubbi vantaggi di sicurezza, disponibilità di combustibile ed economicità, il prezzo da pagare essendo la complessità fisica, ingegneristica e tecnologica. Sul nostro pianeta, infatti, produrre e tenere insieme plasmi di centinaia di milioni di gradi, dove avvenga un numero significativo di reazioni, è un compito formidabile.

Le macchine *tokamak* utilizzano correnti elettriche e campi magnetici per creare e tenere insieme plasmi di alta temperatura. Questi plasmi hanno tipicamente densità simili a quelle di un gas rarefatto (dell'ordine di 100mila volte minore della densità atmosferica), volumi dell'ordine dei metri cubi e possono essere mantenuti in vita per tempi molto lunghi. L'esperimento ITER, che dimostrerà la fattibilità di questa linea in un regime con produzione significativa di reazioni di fusione, entrerà in funzione tra poco più di dieci anni.

Una linea alternativa di grande interesse è basata sullo studio di plasmi di alta densità, che si possono ottenere per implosione veloce

## Meraviglie del grafene

Avete presente il grafene? No? Be' non importa, si rimedia subito: è uno strato di atomi di carbonio. Punto. Uno strato, un solo strato di atomi, disposti in maniera regolare a formare tanti piccoli esagoni. Tanto piccoli che non è possibile vederli a occhio nudo, e neppure con i più potenti microscopi. Così come non è possibile vedere gli atomi di carbonio (e nessun altro atomo al mondo), né lo straterello – flessibile, leggerissimo, resistentissimo e durissimo – composto da quei minuscoli elementi atomici.

Eppure, per piccoli che sono, gli scienziati riescono non soltanto a produrli (è piuttosto semplice: si parte dalla grafite, insomma la mina di una matita...) ma anche a maneggiarli. E a farci un sacco di cose, di oggetti, di utilizzi innovativi, dalle racchette da tennis ultraleggeri ai portarotolini di scotch con l'estremità seghettata. Due scienziati russi, che per primi hanno creato un foglio di grafene, ci hanno perfino guadagnato un Nobel, pochi anni fa.

La notizia, comunque, non è questa. La notizia è che alcuni ricercatori di Genova sono riusciti a ricoprire con un po' di grafene, semplicemente spennellandolo sopra, l'estremità di una batteria, aumentando così in maniera notevole (anche del 25-30%) la sua efficienza. Ed efficienza qui significa maggiore durata della carica, minor tempo di ricarica, e possibilità di rendere le batterie del futuro straordinariamente piccole e durature; flessibili al punto da poterle avvolgere come una sigaretta; e tanto potenti da alimentare i motori delle automobili per lunghe distanze.

I ricercatori genovesi, applicando dunque un grafene liquido alle batterie, hanno trovato il modo per prolungare la vita a tutte le riserve 'tascabili' di energia. Una cosa tutt'altro che banale, nella società delle tecnologie personali di oggi, che lascia intravedere rese economiche da milioni, forse da miliardi di euro.

**Renzo Passanisi**

## L'ebraismo

### Caratteristiche di una fede in un unico Dio

La lingua italiana utilizza il termine *ebraismo*, benché la religione abbracciata dagli ebrei vada più correttamente definita *giudaismo*. La tradizione ebraica considera la propria esperienza religiosa eminentemente come osservanza della *Torah*, la legge suprema che Dio ha donato al suo popolo, e come *Halakah*, un percorso di fede e di vita da seguire scrupolosamente a livello personale e collettivo.

Nato in Palestina, l'ebraismo è oggi diffuso ovunque: è praticato fuori di Israele dalle comunità della diaspora, formatesi in seguito ai fenomeni di emigrazione. È necessario puntualizzare che non tutti i 13 milioni circa di ebrei presenti nel mondo praticano la religione tradizio-

nale, esistendo anche orientamenti diversi, talora contrastanti. Caratteristica fondamentale dell'ebraismo è la fede in un unico Dio, trascendente e creatore di un universo che governa provvidenzialmente dall'inizio dei tempi. Israele esprime la consapevolezza che Dio abbia "parlato" al suo popolo e, nella storia, la Bibbia do-

documenta le tappe di questa rivelazione progressiva, interpretata come un'alleanza che Dio ha

mandato «Io sono colui che sono», nel senso che Dio si definisce come entità reale e realtà suprema per eccellenza che, nel contesto specifico dell'esodo dall'Egitto, rende manifesta la sua presenza di liberatore dalla schiavitù.

La sofferenza, elemento costante nella storia degli ebrei, è la conseguenza tangibile dell'infedeltà del popolo eletto ai precetti della sua religione e ai doveri dell'alleanza. Dio è comunque sempre disposto a rinnovare l'alleanza, risollevando gli israeliti prostrati dall'oppressione e infondendo loro nuove speranze. La fede nell'intervento di Dio e la coscienza della necessità della conversione per ottenere la salvezza alimentano la speranza nell'avvento di un

Messia, uomo dalla missione escatologica che Dio invierà alla fine dei tempi per liberare il suo popolo dall'esilio e dalla dominazione straniera, e instaurare nella terra promessa il regno di pace e prosperità destinato alla stirpe eletta dei suoi fedeli.

**Maria Elena Coletti**



Il libro della torah

istituito con gli ebrei in quanto popolo eletto, chiamato a custodire i precetti della legge.

Il tetragramma sacro YHWH esprime il nome di Dio, pronunciato probabilmente in origine come *Jaweh* o *Yahweh*, riconducibile alla radice del verbo *essere*. In un passo del libro dell'*Esodo* (3:14) Dio si rivela a Mosè procla-

## Centro Italiano Femminile

### Settant'anni anni di presenza costante

In occasione della ricorrenza del 70° anniversario della fondazione del Cif, Centro Italiano Femminile, è forse il caso di ricordare non soltanto come questa sia una delle poche associazioni femminili del dopoguerra ancora presente, ma anche quanto e come ha lavorato un gruppo cattolico quale il Cif. Con energia incisiva, passione e fiducia, numerose donne hanno aderito per promuovere la figura femminile nella società in trasformazione.

Fondatrice e prima Presidente del Cif è stata Maria Agamben Federici, donna di grande cultura e partigiana che ha lottato in favore della parità, dell'uguaglianza e del diritto di voto alle donne. Eletta all'Assemblea Costituente, ha fatto parte della Commissione dei 75 che hanno redatto la Costituzione Italiana, contribuendo in particolare alla stesura dell'articolo 3: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'ef-



fettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Altro settore di operatività per il Cif (ne sono testimoni numerosi archivi storici) è certamente l'assistenza all'infanzia. Nel 1945 in tutta Italia venivano assistiti 145mila minori e si dava sostegno alle ragazze-madri per aiutarle a superare il «vis-suto traumatico

e la reazione dei familiari». Da ricordare è anche l'assistenza data in occasione delle alluvioni nel meridione e nel settentrione, dalla Locride al Polesine (1951), quando in una gara di solidarietà nazionale si fornirono aiuti a madri disperate per i figli rimasti senza un tetto.

Oggi, a ripercorrere i 70 anni dell'Associazione è un'altra 'madre del femminismo cristiano', Maria Chiaia, Presidente dal 1989 al 1998, in un volume intitolato *Donne d'Italia. Il Centro Italiano Femminile, la Chiesa, il Paese dal 1945 agli anni*

*Novanta*, nel quale si ricorda come il Cif abbia spinto le donne «a entrare in gioco... sollecitandole all'impegno sociale e politico a partire dalla famiglia per proiettarsi nella vita pubblica».

Oggi il Centro Italiano Femminile – sedi più prossime Tivoli e Palestrina – grazie a una rete capillare si espande da Roma su tutto il territorio italiano, anche attraverso il mensile *Cronache e Opinioni*. Guidata dalla Presidente nazionale Maria Pia Campanile Savatteri, l'Associazione continua il suo percorso di servizio al bene comune, per la costruzione di una società che riconosca e valorizzi la dignità della donna nei «nuovi spazi di responsabilità che si sono aperti tanto nell'ambito ecclesiale, quanto in quello civile e delle professioni, mai dimenticando il ruolo insostituibile della donna nella famiglia», come ha ricordato papa Francesco durante l'udienza privata concessa al Cif per il suo 29° Congresso nazionale.

**Lina Furfaro**



M.P. Campanile Savatteri Presidente del Cif

## Il fischio della memoria

La tragedia del Sirio. *Una corsa per la vita, che andò a infrangersi contro uno scoglio*

Cento otto lunghi anni fa. Erano gli anni della corsa alla 'Merica' e delle canzoni con la nostalgia del paese natio, i cui protagonisti erano migranti italiani in cerca di un nuovo destino nell'*otr o mundo*. Un nuovo destino che ha finito con il trasformarsi in tragedia e in morte, gettando in mare valigie di speranza.

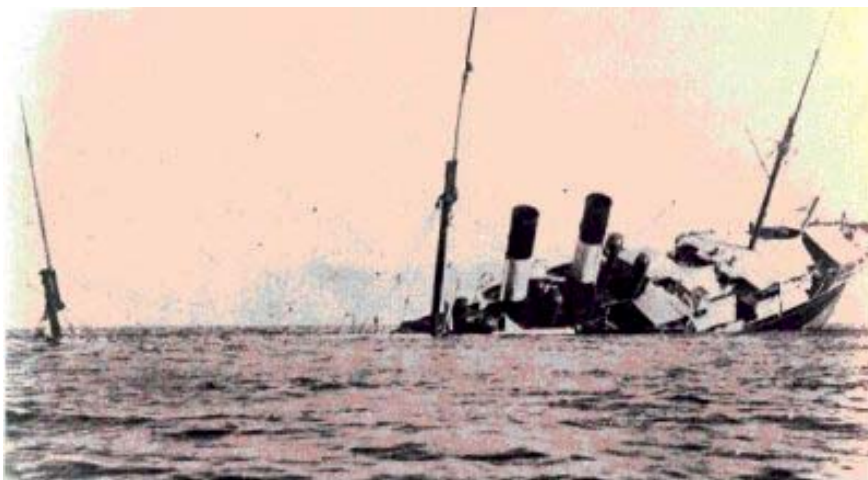
Era il 4 agosto 1906: una data che dovrebbe essere impressa come un marchio nella coscienza di ogni italiano perché in quel giorno di sole hanno perso la vita

nostri connazionali. Erano migranti, clandestini caricati senza autorizzazione a bordo della nave *Sirio* diretta verso il Brasile. Una corsa per la vita che andò a infrangersi contro uno scoglio. I loro progetti, i loro desideri, le loro speranze e i loro pensieri si inabissarono nel mare, dove ancora oggi riposano.

Probabilmente, se fossero state in vigore le nuove leggi, il piroscafo *Sirio* non avrebbe potuto caricare clandestini e molte vite sarebbero state risparmiate. Ma con *quelle* leggi il piroscafo sarebbe rimasto fuori dal giro e altre navi avrebbero, certamente, preso il suo posto. Questo perché i migranti rappresentavano, e tuttora rappresentano, un *business*: un mercato di vite umane. A rileggere quelle pagine di storia vengono i brividi, poiché tutto è così drammaticamente attuale. Guardando le foto dei corpi degli emigrati italiani stesi sulla spiaggia di Cartagena scatta immediata l'assonanza con Lampedusa e con quello, che da anni, accade nei nostri mari e sulle nostre spiagge.

Sono cambiati luoghi e personaggi ma la scenografia è rimasta la stessa, e questo triste spettacolo non sembra poter cambiare: dovrebbe cambiare l'uomo, il suo egoismo, la sua indifferenza e il suo individualismo. Ma cambiare l'uomo non è possibile. La società è una lotta continua che vede vinti e vincitori scambiarsi ciclicamente di posto. Nel 1906 i clandestini senza autorizzazioni eravamo noi; oggi sono eritrei, libici, egiziani. Che differenza fa? Nessun essere umano è illegale.

Sembra che il destino dell'umanità sia migrare, andare alla ricerca perenne di un terreno fertile dove poter piantare nuove radici: un po' come fanno gli uccelli quando volano verso stagioni più calde. Questo *status* è il filo rosso che dovrebbe tenerci saldamente legati l'un l'altro; ma perché non si spezzi è necessario nutrirlo di memoria storica, è importante non dimenticare. La storia è un processo ciclico in cui esem-



La nave *Sirio* semiavfondata

pi e situazioni si mescolano e ogni spiegazione razionale è il frutto di un'astrazione dell'intelletto: non esistono fatti storici circoscritti a una determinata epoca e, probabilmente, non esistono neanche le epoche.

Ci sono giorni in cui la memoria, con un fischio, richiama la nostra attenzione e il 4 agosto è uno di quei giorni. La tragedia del *Sirio* è uno strumento storico con cui allenare la nostra memoria, con cui formare una coscienza sociale in grado di muoversi nel mondo con

occhi critici e, soprattutto, liberi da ogni forma di pregiudizio.

### Il posto della storia

Tutti ricordiamo pezzi della nostra vita, ma pochi ricordano la storia, e spesso pensando che sia una disciplina del passato che nulla ha a che fare con il presente e tantomeno con il futuro. È in questo considerare la storia come qualcosa lontano da noi che si annida l'errore del ragionamento umano, che rende viziato il punto di vista con cui ci si orienta nel mondo.

Conoscere la storia, allenare la palestra della mente e recuperare la nostra coscienza collettiva: è in tutto ciò la soluzione. Non si può sperare di rendere il mondo più giusto e gli uomini tutti uguali, anche questa è un'astrazione che appartiene al mondo giuridico e non al tessuto sociale: l'essenza fisiologica della società è infatti l'ineguaglianza, poiché l'omologazione renderebbe piatto il senso dell'esistenza. Gli insegnamenti storici rappresentano le fondamenta su cui costruire un solido futuro, permettendo all'uomo di non ripetere gli stessi errori. Considerando il corso degli eventi, sembra che in pochi conoscano veramente quegli insegnamenti, ma piuttosto il sapere storico dogmatico e scolastico.

La storia è viva: personaggi, luoghi e situazioni dovrebbero appartenere alla memoria collettiva dei popoli, dovrebbero essere tramandati come qualcosa di sacro e prezioso. Non si può realizzare la *Città del sole* di Tommaso Campanella o la *Repubblica* di Platone, ma non si può neanche nascondere che l'esigenza di una nuova morale è forte. E, forse, grazie alla memoria storica il mondo smetterà di essere così crudele e gli uomini così distanti tra loro.

Francesca Pietrangeli

## Una domanda retorica su *Mare Nostrum*

Le cifre messe in gioco per il salvataggio dei naufraghi fuggiaschi denominata *Mare Nostrum* sembrano notevoli e poca importanza ha mettersi a questionare se in capo a un anno si spendono 90 milioni di euro o 100, o 120. Quel che importa davvero – direi – è innanzi tutto rilevare come vengono effettuati quei conti; in secondo luogo capire il destino di tutto quel denaro.

Sul primo punto: chi fornisce le cifre indica sempre un totale generale annuo. Ma evita di spiegare se quel totale è l'ultima riga di un bilancio annuale, o se è stato ottenuto moltiplicando per 12 le spese di un solo mese. Il che è un dettaglio non secondario, considerando che ci sono più barconi in mare, e dunque più necessità di intervento e più costi, nei mesi estivi che nelle stagioni invernali.

Sulla questione dei costi: si dice sempre a quanto ammontano, ma si tace su chi riceve quei soldi. Eppure non è difficile capirlo: sono i militari *italiani* che effettuano le operazioni sul mare; i sanitari, gli opera-



tori sociali e i paramedici *italiani* che prestano soccorso; i fornitori *italiani* dei prodotti alimentari consumati da militari e fuggiaschi; i fornitori *italiani* del carburante usato per mandare avanti i mezzi di trasporto; i venditori *italiani* del vestiario di emergenza per i salvati in mare; i nego-

zianti *italiani* presso cui i 'migranti' spendono le 'indennità' che vengono loro elargite, e così via.

Una domanda a questo punto si impone, anche se è con tutta evidenza una domanda retorica (che di proposito tiene da parte ogni considerazione umana, sociale, etica e storica sul problema dei fuggiaschi che provano ad arrivare in Europa). Siamo proprio sicuri che sia stato lungimirante, per tagliare i nostri 'costi', far intervenire alle porte di casa nostra delle forze speciali straniere, che ovviamente ora attiveranno canali propri di sostentamento e di spesa, aggirando tutti i fornitori italiani di beni e servizi di aiuto? (m.b.)

## Un orto incantato

Opere di Alberto Timossi e Manlio Rondoni arricchiscono una collezione particolare



I tubi rossi di Alberto Timossi

Nel 2007 il Maestro Claudio Marini ebbe l'idea di invitare nella sua campagna veliterna altri artisti di valore perché contribuissero con una loro donazione a creare un'esposizione all'aria aperta che desse il senso dell'arte diffusa e contigua alla vita quotidiana. Nacque dunque, quasi per gioco, una rassegna denominata 'Arte nell'Orto', che nel corso degli anni si è arricchita delle pregevoli opere di Enzo Lisi, Stefano Trappolini, Fausto Roma, Sergio Gotti, Francesco Pernice, Giancarlo Soprano, Carmine Mario Muliere, Vincenzo Pennacchi, Roberto Pruneddu, Manfred Vogt, Giorgio Galli.

L'ottava edizione, il cui 'cenacolo' si è tenuto il 18 luglio scorso, è stata onorata dalle creazioni di Alberto Timossi e di Manlio Rondoni, autore il primo autore di una scultura del noto ciclo *Flussi*, l'altro di un grande murales di oltre tre metri per otto, *Il sogno di Oliver*.

Timossi, scultore di rilievo internazionale, prosegue in una particolare ricerca artistica con i suoi *tubi rossi*, per lo più emergenti da prati o inseriti in contesti edilizi, quasi a voler svelare arterie sotterranee per apportare una «trasfusione di cultura», ha detto la critica.

Opera accattivante, avvincente e nello stesso tempo inquietante è d'altro canto quella di Rondoni, il quale dopo importanti cicli pittorici, che hanno spaziato dal figurativo all'astratto e a immaginazioni poetiche da Rimbaud, Whitman e Pamuk, ha voluto

cimentarsi in un *murales* figurativo e fantastico. Opera molto complessa, al di là dell'impatto gradevole e allegro, sorta di affresco della vita. In una natura vivace e colorata e nell'elemento essenziale dell'acqua si innestano uccelli variopinti, giraffe che si confondono con alberi, un alce, suonatori di fisarmonica e violino (viene alla mente il trio tragico del film di Polanski *Repulsion*), forse una scimmia, un uomo che legge e un anziano che fuma la pipa. Ma Rondoni, che è artista raffinato e intelligente, non poteva contentarsi di una visione certo pregnante di significati, ma tutto sommato rassicurante. Così, al cen-

tro della scena ecco inserito un ragazzo con la testa di traverso, che fa virare verso l'ansia, come a voler ammonire sulla condizione umana sottoposta per sua natura a un futuro incerto, incerto o tragico. Un'interpretazione meno pessimistica vedrebbe in quella testa girata un effetto da sindrome di Stendhal, a causa dell'insostenibile bellezza della natura.

Come che sia, l'opera è aperta a ogni fruizione: gustata nell'insieme o nei minimi particolari per il suo impatto coloristico e narrativo, ovvero pensata e soppesata per gli interrogativi nascosti. Dunque, anche grazie a queste due ultime acquisizioni, *l'orto* di Claudio Marini, nato come segno concreto della comunione dell'ar-



Il murales di Manlio Rondoni

te, si avvia a divenire una collezione di tale spessore da meritare una condivisione più ampia.

Alberto Pucciarelli

### Più vivo che mai

**Bacco:** da *Bakkhos*, dio del vino e della vite, da cui *bakkeuo*, festeggiare Bacco agitando e gridando; sperando non alla guida di un veicolo.

**Fedro:** *faidros*, splendente ed, anche, sereno, lieto; cosa si può chiedere di più alla persona che porta questo nome?

**Palladio:** da *Pallade*, altro nome di *Atena* (per i latini *Minerva*); *pallo*, scaglio. *Atena* veniva raffigurata nell'atto di impugnare una lancia.

**Patroclo:** *patris*, del padre, della patria, e *kleio*, rendo famoso. È sicuramente colui che incide il suo nome negli annali della storia, come il famoso amico di Achille.

**Artemio:** da *Artemide* (per i latini *Diana*), dea della caccia; *arteomai*, mi preparo accuratamente (probabilmente ad appostarsi con cura per catturare le prede).

**Battista:** *baptizo*, immergo. Nasce come aggettivo per colui, Giovanni, che immergeva i suoi discepoli nel fiume Giordano per iniziarli a una nuova vita.

Giuseppe Chiusano

### Chi l'ha detto?

Facciamo un gioco. Provate a indovinare chi ha scritto o pronunciato le frasi seguenti. Sappiate che a questo gioco non si vince nulla; è un puro esercizio intellettuale, il piacere di averci azzeccato. Comunque è un test per l'intelletto: siamo ancora in grado di pensare liberamente o siamo troppo condizionati dai *media*, dai politici, dalla televisione, da internet, dai discorsi da bar?

Una caratteristica, bruttissima, dei nostri tempi (ed è riferito a tutte le età) è l'appiattimento culturale, di pensiero, di abitudini, di linguaggio, di modo di vestire, oltre alla grande tendenza ad andar dietro al primo che abbia un po' di chiacchiera e un 'bel modo di presentarsi'. Senza critica costruttiva, propositiva, incapaci di confrontarci e di fare anche due passi indietro se è il caso, senza sforzarci di esaminare la realtà da un altro punto di vista. Incapaci di contestualizzare (per usare un termine molto in voga) e di pensare al bene comune. Liberare la mente non è facile. I monaci orientali possono insegnarci tanti esercizi, ma occorre tempo, pazienza, costanza, umiltà. E poi, quante sovrastrutture mentali abbiamo. E quanti interessi personali che ci legano.

Ma torniamo a noi. Queste le frasi di cui bisogna scoprire l'autore:

«La forma negativa della libertà è la paura. La paura non permette di reagire, di parlare, di scambiare opinioni con le altre persone. La molta paura porta al razzismo.»

«Perché avere paura di chi ha una pelle, una lingua, una cultura diverse? Dalle persone che tu chiami straniere, potresti imparare cose meravigliose. Guarda un albero di ciliegio e poi uno di pesco... è vero, sono diversi, comunque belli e dal fiore di ognuno puoi scoprire nuovi profumi.»

Allora secondo voi chi le ha pronunciate? Un Ministro per l'integrazione, il responsabile per l'Italia dell'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), un volontario di Emergency, il nostro Ministro degli Interni? No. La prima frase è di Andrea G., la seconda di Benedetta G.: entrambi della quinta elementare di Rocca Priora.

Paola Conti

## Conversazione con Lilith Di Rosa

*Scrittore di prossima pubblicazione, si è rivelato in una trasmissione televisiva*

Lilith Di Rosa è stato uno dei finalisti della trasmissione televisiva *Masterpiece*, che, insolitamente per la Tv, si è occupata di letteratura. Pur non essendo vincitore (ha prevalso Raffaella Silvestri, con *La distanza da Helsinki*), ha ottenuto dalla casa editrice Bompiani ben due contratti: uno per il romanzo *Russian Roulette* (uscirà in autunno), che ha partecipato a *Masterpiece*, l'altro per un testo narrativo ancora *in fieri*. Un successo meritato.

Il giovane scrittore è nato nei Castelli Romani nel maggio del 1979 e fino all'età di 25 anni è vissuto a Rocca di Papa. Trasferitosi a Roma, si è diplomato all'Istituto di cinematografia Roberto Rossellini e attualmente lavora come operatore televisivo, ma torna spesso a Rocca di Papa dove vive la sua famiglia. Fin da bambino ha coltivato la passione per la scrittura e la letteratura, che lo porta a scoprire autori poco noti al grande pubblico, ma che hanno su di lui, appassionato soprattutto di letteratura americana, un'influenza significativa. Di seguito, un'intervista rilasciatasi di recente.

*Raccontaci il 'dietro le quinte' di Masterpiece. Che cosa noi spettatori non abbiamo visto? Quanto la rivalità fra voi concorrenti era autentica, sincera, e quanto era voluta, richiesta dallo spettacolo?*

Non credo che un programma televisivo abbia avuto e avrà mai più, purtroppo, una tipologia così particolare di partecipanti. Chi scrive spesso non ha una pacifica convivenza con la propria componente emotiva. Dietro le quinte capitava che questa caratteristica esplodesse. Ognuno di noi ha dovuto fare i conti con le proprie fragilità e con le proprie forze, a volte inaspettate. Le personalità più affini si sono avvicinate, quelle meno stabili, come la mia, hanno finito per avere dei crolli vertiginosi che in Tv non si sono visti. Magari nell'ultima puntata a cui ho partecipato, quelli con un occhio più fine o semplicemente quelli che mi conoscono hanno percepito il mio stato di caos. Per la rivalità,



la parte di spettacolo che ci era richiesta, il tempo ha cancellato i particolari, lasciandomi come la sensazione di essere un reduce che ha dimenticato i colori delle divise altrui, e avverte solo un affetto cameratesco verso chi, con me, ha condiviso un'esperienza irripetibile.

*Parliamo del tuo romanzo Russian Roulette. Prova a darcene un'idea e dicci quanto viene dalla tua esperienza personale. C'è un personaggio nel quale ti identifichi?*

È un libro di formazione o, se volete, di de-formazione, terminato qualche anno fa. Un libro che scruta nell'animo del protagonista, che si trova ad affrontare il fatidico momento del passaggio da giovane a uomo, senza la volontà di crescere e senza averne la capacità, affrontando le proprie insicurezze, affrontando relazioni sentimentali, affrontando discorsi complicati come l'amicizia e il mondo del lavoro. Tutto questo in una città straordinaria come Amsterdam. Il protagonista prende le basi dal mio vissuto. Nei momenti in cui si spinge l'acceleratore, invece, ci sono molte componenti di fantasia.

*Prima di lasciar 'andare per il mondo' un tuo scritto, lo fai leggere a qualcuno, chiedi pareri, consigli, o segui solo il tuo giudizio, il tuo istinto?*

Non ho una regola fissa. In linea di massima non faccio leggere le mie cose praticamente a nessuno; poi ci sono tante varianti: alcune ragazze che mi hanno accompagnato durante *Russian Roulette* hanno letto spezzoni del libro.

*Come è nata la tua passione per la scrittura?*

La passione per la scrittura è nata di pari passo con quella per il cinema e per la musica. Nascono da un bisogno naturale di scoprire mondi altrui; nascono dal bisogno quasi fisiologico di esprimere le proprie emozioni, la propria visione delle cose; nascono soprattutto dalle domande prive di risposte che si hanno nella vita, dall'infinità di dubbi che mi ha sempre accompagnato.

*Hai dei romanzi del cuore? Quale romanzo o saggio dell'Ottocento porteresti nella solita isola deserta e quale dei moderni?*

Ne ho tantissimi, di romanzi, nel cuore, che cambiano come importanza durante i vari stadi della vita. Ora mi vengono in mente *Una vita*, il primo romanzo di Italo Svevo, uscito nel 1892; poi *Il primo dio*, di Emanuel Carnevali, mi pare uscito postumo. Carnevali è un autore che non mi stancherò mai di nominare, almeno per fare in parte giustizia a uno scrittore che in vita non ebbe mai pace e che non sarà mai riconosciuto per il genio che è stato.

*Il secondo romanzo è terminato? Vuoi darcene un'anticipazione o facciamo silenzio per scaramanzia?*

Ho scritto diversi racconti e inizierò presto il nuovo romanzo, però, per scaramanzia preferisco non parlarne.

**Maria Pia Santangeli**

Dice no con la testa  
ma dice sì con il cuore  
dice sì a ciò che ama  
dice di no al professore  
è in piedi  
lo interrogano  
e tutti i problemi sono posti  
d'improvviso gli prende la ridarella  
e cancella tutto  
i numeri e le parole  
le date e i nomi  
le frasi e i tranelli  
e malgrado le minacce del maestro  
tra le grida dei ragazzi prodigio  
con gessetti di tutti i colori  
sulla lavagna nera dell'infelicità  
disegna il viso della felicità.

**Jacques Prévert** (1900-1977, vers. G.B.)



### Movimento

Io vo... tu vai... si va...  
Ma non chiedere dove  
ti direbbero una bugia:  
dove non si sa.  
E è tanto bello quando uno va.  
Io vo... tu vai... si va...  
perché soltanto andare  
in un mondo di ciechi  
è la felicità.

**Aldo Palazzeschi** (1885-1974)



mille sensi dentro di me  
che si infrangono tra loro  
le nuvole hanno cambiato il cielo mille volte  
e ricordo di aver creduto immobile il mio tempo  
commedie che si susseguono  
attore mille volte  
scrosci  
una ad una le mie vite  
**Antonio**

**Aurora**  
Rade s'accendon  
gradualmente  
le case  
tremule svaniscono  
al risveglio  
fagocitate dal mattino  
ch'avanza  
**Rita Gatta**

Lasciare nella mente  
spazio all'immaginazione  
in armonia  
con ciò che la circonda.  
**Armando Guidoni**

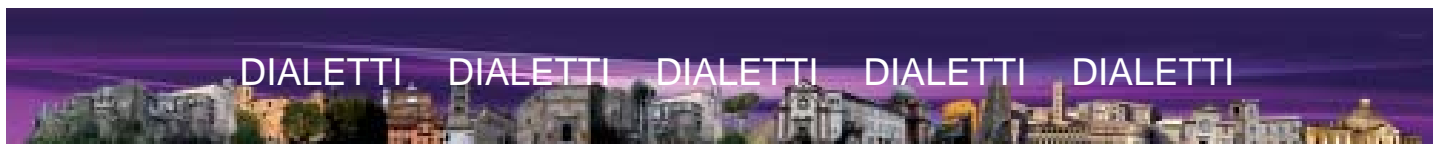
**Quei due**  
Si parlavano raramente,  
le loro risa erano un attimo nascosto  
in una leggera brezza tra le foglie degli alberi  
inquieti.  
Quei due  
erano l'amore impossibile,  
quell'impossibilità che ogni giorno  
è cosciente di sapere che non c'è il seguente.  
Quei due  
erano il giorno e la notte,  
la precarietà degli attimi  
e la sicurezza dei gesti.  
Quei due  
erano l'amore possibile,  
avevano quei sorrisi che illuminavano la notte,  
avevano quello sguardo che rubava i sogni.  
**Martina Olivastri**

Dovresti venire dal mare  
da dietro quei castagni  
tra i quali volano i gabbiani  
e si dibatte il vento  
Fin qui mi giunge il fruscio del fogliame  
come se qualcuno balbettasse  
contro un'ondata d'aria  
come se fuggisse le parole  
Dovresti venire da dietro gli alberi  
chinato appena  
col vento alle spalle  
e allora l'intero calore  
delle castagne non ancora sgusciate  
sarebbe qui con noi  
in questa fredda stanza  
da cui si vede il mare.  
**Boguslawa Latawiec**  
(vers. P. Statuti, musashop.wordpress.com)

**Homo computer**  
Componeva versi  
col gesto imperioso  
e indocile  
dell'artigiano  
che su ferro  
legno  
pietra  
giunco  
oro  
imprime l'idea  
di un disegno.  
Poi sedette al computer  
e linguaggio si fece  
della macchina  
che s'alimenta a dati.  
**Maria Lanciotti**  
(Ricominciare da qui, Ed. Controluce, 2011)

**Poi giorno pieno**  
Luce abbagliante a rovesciare  
sfrenate congetture.  
Crescere fa perdere il trovato,  
intanto sbuffi di fiato gelido  
si condensano a vuoto.  
Salite e discese,  
comunque piani inclinati.  
La linearità si squarta in tempi.  
**Monica Martinelli**

Siamo compagni di viaggio  
lacerati da nostalgia  
Cerchiamo noi  
nei nostri corpi  
e troviamo testimonianza  
dei nostri esseri  
Tormenti d'infinito  
**Armando Guidoni**



## Rocca di Papa

**'A caporala**  
'Rviruccia racconta  
che quann'et'era caporala  
(de lli tempi era 'n onore!!)  
radunea la matina  
quanno ch'era ancora scuru  
certe femmine d'a Rocca:  
'n gruppu jeanu tutte 'nsieme  
a Frascati, a Prataporci  
e finanta a Rocca Preura  
partenno presto, de bonora  
a piedi sempre, a i' e veni'.  
Se faceanu a giornata  
a scacchià e a velegnà,  
'ttaccheanu i facioli  
e magari i pummidori...  
Pe' la strada avanti e areto  
se canteanu i stornelli:  
rallegreanu 'lla via  
co' l'allegria melodia.  
'N po' 'ntipaticu, se sa  
quanno tiè da controllà,  
ma a 'Rviruccia 'ssai j piaceva  
quanno commannà potea!

Jeste puro 'na matina  
co' la truppa a lavorà  
la sorella, zi' Nannina,  
che tenea da sopportà  
certe arie de commannu  
ma pe' nun fa' troppo dannu  
stea zitta e lavorea.  
Mentre stea a 'ncannà i facioli  
se senteste dà 'na botta,  
se gireste e la sorella  
come giusta spiegazzio'  
j diceste: - 'Na lezzio'  
mo t'a dongo 'ntantu a ti  
che si no, po' l'are femmine  
se la pijenu co' mi,  
pecc'hé si' sorema e 'n te repijo:  
io nun vojo esse incorpata  
che nun t'ajo commannata:  
questa è resconsabbilità  
e tu tiè da sopportà!!-  
**Rita Gatta**  
( da Svrànguli Svrànguli  
ed.. Controluce 2010)

## Monte Compatri

**Ghetto**  
Case che sau tandu de anticu,  
refuggiu da 'mbruttu nemicu,  
repiene de fatica e de sudore,  
restoru de 'nnidu de amore.  
Mura de carge 'mbrunita  
dallu tembu 'mbarte scarnita.  
Lu passeru vola e cinguetta  
sopra l'arberi de la piazzetta.  
Viuzze tappezzate de sassi  
che resonu 'ngora de passi  
de vecchi scarpuni chiodati  
de ronde de antichi sordati,  
missi a gurdia là a lu varcu  
che passeja suttu a quill'arcu.  
E de fori, a sede a lu murittu  
li Mondiciani se godu Ghetto.  
Lu turista che 'rriva se spetta  
de trovà 'na vecchia fraschetta,  
pe' gustasse vinu e ciammella  
pò se ne scegne pe la callarella.  
**Anacleto Schina**

## Frascati

**'U vaccinu (antinfluenzale)**  
Quann'è d'ottobre, comme tradizion  
'ndo'stivenu 'na vòta i carbigneri  
D'u vaccinu ce stà 'a distribuzione...  
Che t'a da di? M' 'u faccio volentieri!  
Dichenu tanti ch'è 'na mani santa  
Contro bronchiti e 'nciamurati vari.  
Specie quilli c'ha superatu l'"anta"  
È bbene che ricorre a 'li repari.  
Fasse 'ssu fregna antinfluenzale.  
'n fin de cunti vale proprio 'a pena:  
te protegge d' 'a malatia 'nvernale.  
Però n'te fa 'llusioni... n'è efficace  
Pe' quello che vorissi... n'è 'na sirena  
De svejà "quillu" proprio, n'è capace.  
**Luigi Cirilli**

Diffusione e  
distribuzione  
volantini e stampe  
area ROMA e CASTELLI ROMANI  
contatti: 339.39.89.282 - roberto@hotmail.it

## Il mercato di antiquariato a Grottaferrata

Un appuntamento per chiunque cerchi o abbia curiosità sugli oggetti di un tempo

Servizi di piatti pregiati, di tazze, di bicchieri, e posate d'argento, con il manico d'avorio e i cucchiaini ricurvi. Orecchini e bracciali di alto artigianato. Merletti, stoffe e tendaggi adatti a ogni uso. Libri antichi e di pregio, a una buona scelta di narrativa e saggistica dei nostri giorni. Dischi, fotografie d'epoca e modellini di automobili. Una straordinaria gamma di giochi da tavolo, a incastro, di legno; e innumerevoli mazzi di carte nelle loro coloratissime confezioni originali. Macchine fotografiche di fine Ottocento. Poster cinematografici, pubblicità farmaceutiche, cartoline e disegni... Non si finirebbe mai di elencare i 'tesori' riemersi dal passato, o usciti dalle mani di sapienti artigiani, che è possibile scoprire curiosando tra i banchi del mercatino di Grottaferrata: oggetti dal "sapore" insolito in grado di allietare una casa, una persona, una giornata.



Sono essenzialmente la novità, la curiosità e l'arricchimento i tre cardini sui quali fa perno

questo mercato dell'antiquariato e artigianato, caratterizzato da una vivacità e da una 'freschezza' volute non soltanto dagli espositori ma anche dai numerosi visitatori che, da ogni

paese dei Castelli o da Roma, convergono, ogni terza domenica del mese, a Grottaferrata per passare una giornata diversa in un ambiente amichevole e stimolante.

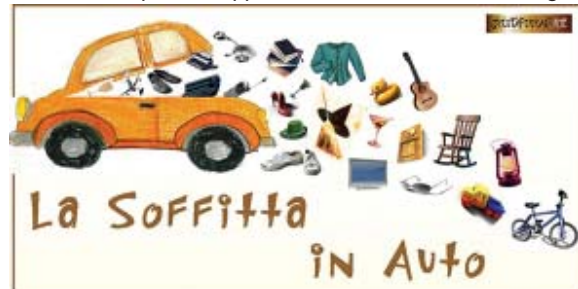
### LA SOFFITTA IN AUTO

Anche il prossimo 28 settembre, come ogni ultima domenica del mese, si svolge a Grottaferrata *La soffitta in auto*, una manifestazione riservata ai privati che desiderano liberarsi, senza buttarli via, di oggetti e materiali in buono stato che si trovano nelle loro case. Caricati nel cofano dell'automobile ed esposti alle ricerche dei visitatori, questi pezzi possono diventare altrettante occasioni per chi da tempo li cercava, o voleva trovarli a un prezzo vantaggioso, o desiderava scambiarli.

Una caratteristica di questo particolare 'mercatino dell'usato' è infatti quella di consentire non solo la libera contrattazione economica tra venditore e acquirente, ma anche il ricorso al *baratto*, per concludere con un amichevole scambio di merce il fortunato incontro tra persone che hanno interessi 'opposti'. Con il risultato di dare nuova vita a oggetti che sarebbero stati altri-

menti inutilmente accantonati, diventando ingombri fastidiosi.

In questo mercatino abbiamo già visto lampadari, tappeti, modellini di motociclette e gio-



chi da tavolo, mobiletti, lampade, biciclette, telefoni e vestiti, scarpe, occhiali, computer, dischi e bigiotteria, quadri, cornici, sedie, piatti, stoviglie, giocattoli e centrini. Ma sappiamo che le possibilità di offerta sono ancora moltissime, e dipenderanno soltanto dalla fantasia e dalle disponibilità di chi offre, oltre che dalla curiosità di chi cerca.

Per informazioni su regolamenti e date: [www.grottaferrata.org](http://www.grottaferrata.org)

# GROTTAFERRATA ARTE

l'appuntamento di eccellenza ai Castelli Romani con  
Antiquariato Artigianato Arte

ogni terza domenica del mese

prossimo appuntamento  
**DOMENICA 21 SETTEMBRE**

**ANTIQUARIATI**  
CASTELLI ROMANI

tel. 0694018008  
[www.grottaferrata.org](http://www.grottaferrata.org)